a. IIº n. 26

H ginual Futurism, guarante il posicionifica 1 attime your creative Fragariette

il futurismo è stato creato de F. T. Marinetti con un gruppo di artisti nel 1909. Venti anni di latte spesso consecrale col sangue, con la fame, con la prigione, nanne contribulte al trionfo, in Europe e nel Mondo, di tutte le correnti, ecuole o tendenza, generate dal movimente futurista italiano : avanguarde smo - rezionalizmo - modernismo ecc.

I futuristi, (molti le sone senze saperie) posti e agricoltori, militari e musicisti, industriali e archi-18th, commercianti o studenti, politici o sciencisti, medici o decoretori, ertigiani o economisti i si contano

La passione innovatrice che ha invaso oggi l'Italia è merito del genjo futurista di Banite Mussollai. Il futurismo è patrimonio epiritusio del fascieme.

Arte è intera come creazione dell'utile e del hello, ovunque sia, in ughi campo: "Artecrazia



I futuristi italiani hanno apado nuori orizzonti alla poesia, alla pittura, alla scultura, alla musica, al teatro, all'architettura e tutto le arti gure è applicate. Hanno ecoltato la guerra, il coraggio, il trionfo della macchina, la scienza, la scopena, l'aviazione, il diritto del giovane, a, dichiarando lino dal 1913 che la parola ftalla deve sominare sulla parola Libertà, hanno per i primi contribuito ad importo alla Nazione l'orgaglie italiano.

Ameluzionari ed arditi nella lotta, hanno sempra agito e agiacuno, contempuraneamente, con parole a fam.

Primi tra i primi intercentisti, intercenuti. Primi a difendere la vittoria ad ogni costo. Primi tra i primi a Figme e nel Fasciomo, banno portato e porteranno sempre, ovunque, entusiasmo, amore, colaggio, genialità, patriettismo e disinteresse, pro : la grande Italia di domani.

settimanale del futurismo italiano e mondiale - via delle tre madonne 14 - roma - telefono 871285

PER LA RICONQUISTA DI NOSTRO PRIMATO MONDIALE

BANDO DI CAPPELLO IL MANIFESTO UTURISTA "FUTURFASCISMO" DI FUTURISTA DEL CAPPELLO SCRITTORI ANTIFASCISTI CONCORSO

Il Movimenta Futurista I-Jaliano exorta tutti i fabbriranti italiani a rinnovare progettisti, tecnici, maestran ze e macchinaria per realizzore git immaneabile riraltati del reguerde concorso ehe ha per scopa la rinasci-In della nostra grande industria del cappello.

Tutti qli urtial faltani e t tecnici del cappello sono inpliali a creure modelli risparalenti vi venti lipi di eappello indicati nel nustra manifesto.

La giaria presiedata da S. E. Marinelli & comporta dat Sigg Fabricio Fabrizi tecnico: Paolo Iluzzi, Carrada tionont, poeti; Umberta Notori serillore ed economista: Gerardo Dattori e Benedella, pilleri; Francesco Manurchi e Mino Somenzi. marnalisti; reeglierà 1 bozzetti eczellenti per originalilà, extetica, praticità, incene, realizzabilità e ne affrică al publica l'expanzione alla Mostro della Moda Italiana a l'orino, insieme ai modelli renlizzati i quali, brevettati, saranno messi all'asta Ira i fabbricanti italiani c cedati în exclusività al migliore offerente Il ricavato verrà dato agli artisti creqtort, I migliori bazzetti moltre, concorreranno a varii premi di cui daremo l'elenco prossimamente.

MODALITA

1. Ogni artista e tecnico del cappello potrà partecipare con ano o più bozzetti.

2 I bozzetti dovramo ave re il formato 30x40 cent., eseguiti a colori o con qualnasi altro mezzo tecnico. Oqui modello dovrà essere orredate di tre tavole:

a) veduta d'insieme a colari e con l'indicazione delle materie prescelle

b) piunta;

c) serione. Ciascana tavola potra con

Jenere delle note illustratine 3. Ogni artista o tecnico che intenda partecipare a questo concorso daura inolare la sua adexione e l'indicazione del namero dei bozsetti alla Direzione del Gior muto dalle maggiori persopule « Faturisma » (Vin delle Tre Madonne, 14 - Roma) entro il giorno 13 marzo Bertagna.

1933. pervenire non più tardi del 11, dalla sculture Maraini e 25 marzo 1933, senza vetro da qualtro altri artisti. e senza cornice, ma presen- La grande esposizione del

so indiciero. ritorno è a carico dell'espo- zione col segretario pillore pitares

Mellersi o togliersi il cappello e « prendere cappello > e l'u. b. c. di un sistema

Una mentalità stapidisama che la la sua fuosofia nel mediocrismo che individua la Società moderna,

Il cappello futurista presta. Un pizzico, una maltica, un particolare, un nonnulla della polyminosa attività estetico e pratica dell'indivi-

Una nota che stona a acetra dell'unumità,

Mettersi o togliersi il cappello rappresento in sintesi la stupida inutile (pocrita educazione di un popolo.

Non « prendere cappello » è la condanna di un sixtema nervoso che ostucula il buon unture, la giotosita, il benessere generale.

Questo manifexio Jularista fara impazzire di bile gli appositori icitatori del nostro sconfinuto ottimizmo. Il cappello roppresenta dopo tutto la punta estrema dell'antenna física della più spregiudicala genialità, in opposizione al conico speunitato ideale pretino.

Salto il cappello pensa a opera l'individuo ridicolissimo col mo pesante bagaglio di prepenzioni mentali e con venzioni materiali che imprigionumo lo straripante potere di liberta

Il cappello futurista pao inoltre genializzare, limitan doci al campo artistico, i cervelli ultrapassalisti che dominano l'intelligenza ilaliana, insomma tutta quella pletora di refusi che gallegglano come sucche vuole nel grande oceano della nustra Rivoluzione finalmente Inturistizzata dalla coraggiosa moda che, incominciando dal cappello ordito pratico antitradizionale, for mera fabilo che a non fa il manaco » ma la spirito dell'autentica camicia nera della nuova Italia fascisto.

MINO SOMENZI

PREMIO GOLFO DELLA SPEZIA

E stato costituito il grande Premio Golfo della Spezin per on'opera di pittura che glorifichi le beltezze me ravigliose del Golfo della Spezia con una evidente ori

sieduto do S. E. Sirianui Ministro della Marino.

Il Comitato Esecutivo, for natità della Spezia, è presieduto dal Podesta Cay, Uff.

La Giuria è composta da Tatti i bazzetti davcanno S. E. Marinetti, da S. E. Ojet

tali elegantemente, allo sies le opere concorrenti avrà luogo in Settembre alla « Co Il trasporto delle opere, sa d'arle» della Spezia, la sia per l'andata che per il quale ne curerà l'organizza-

La desiderata e indispensabile rivoluzione dell'abbigliamento maschile itahano fu iniziata l'11 settembre 1914 col celebre manifesto firmato dal grande pittore futurista Giacomo Balla: « Il vestito antineutrale ».

Questo vestito sintetico, dinamico, agilizzante con parti bianche parti rosse e parti verdi lu indossato dal parolibero futurista Francesco Caugiullo nelle dimostrazioni patriottiche seguite da violente battaglie di piazza e relativi arresti. cisa inucce la Società futuri- che i futuristi romani, guidati da Marinetti, scategarono contro i professori Un lampo che guizza una mineutralisti nell'università di Roma (11-12 dicembre 1914).

Riprendiamo la testa della rivoluzione dell'aldughamento noi futuristi, de do le imidie di Toller, bombar curi di questa nostra vittoria garantita dall'ormai provata potenza creatrice della nostro razza. Mentre prepariamo il manifesto integrale che sarà firmato da fucordu tuttu la grande orche- turisti specialmente incaricati, fanciamo oggi quello particolare del cappello caspettato, turioso contrattae lifeo d'Europa diventa sempre

> Il primato mondiale del cappello italiano è stato per molto tempo assoluto. Recentemente, per esterofilia e per mal thtesa igiene, molti giovani italiani adottarono l'uso americano e teutonico della testa nuda. La decadenza del cappello, che ne impoveri il mercato e il vario de rfezionamento, danneggiò l'estetica maschile amputando le sagarne so titr Gelo cha nacte avalsa la cretinissima selvaggeria delle zazzere più o meno aggressive, più o meno virili e più o meno dotte,

> I combattenti che superarono in croismo i romani a Vittorio Veneto, nelle piazze squadriste d'Italia e nella Marcia su Roma, non debbono plagiarne la foggia culturale a distanza di secoli e in un clima certamente mutato. I giovani sportivi italiani vincitori a Los Angeles debbono ancora vincere anche questo vezzo barbaro che deriva da un sentimentalismo storico halordo.

Affermando quindi la necessità extetica del cappello:

1. Condanniamo l'uso nordico del nero e delle tinte nentre che danno alle strade delle città di pioggia neve nebbia la fangosa melanconia ferma o precipitante di enormi tronchi pietroni e tartaroghe travolti da un torrente marcone.

2. Condanniamo i vari copricapo passatisti che stonano con l'estetica la praticità e la velocità della nostra grande civiltà meccanica, come ad esempio il presuntuoso cilindro che vieta il passo di corsa e calamita i funerali.

D'agosto, nelle piazze italiane allagate di abbagliante luce e terrido silenzio, il cappello nero o grigio del passante galleggiano tristi come sterchi.

Colore! Occorre colore per gareggiare con il sole d'Italia. 3. Proponiamo la funzionalità futurista del cappello che fino ad oggi servi poco o nicote all'uomo e che d'ora innanzi dovrà illuminarlo, segnalarlo, cu-

rarlo, difenderlo, velocizzarlo, rallegrarlo, ecc. Creeremo i seguenti tipi di cappello che mediante perfezionamenti estetici igienici e funzionali servano, completino o correggano la linea ideale maschile italiana con accentuszione di varietà, fierezza, slancio dinamico, liricità dovuti

alla muova atmosfera mussoliniana: 1. Cappello veloce. (Per l'uso quotidiano); 2. Cappello notturno. (Per serata); 3. Cappello sfarzoso. (Per parata); 4. Cappello aero-aportivo; 5. Cappello solare: 6. Cappello piovo; 7. Cappello alpestre; 8. Cappello marino; 9. Cappello difensivo; 10, Cappello poetico; 11, Cappello pubblicitario; 12, Cappello simultanes; 13. Cappello plastico: 14. Cappello tattile; 15. Cappello luminoso - segnalatore: 16. Fonocappello: 17. Cappello radiotelefonico: 18. Cappello terapentico (resina, canfora, mentolo, cerchio moderatore di onde cosmiche); 19. Cappello autosalutante (mediante sistema dei raggi infrarossi): 20. Cappello ge-

nializzante per i fessi che criticheranno questo manifesto. Saranno confezionati in feltro, velluto, paglia, sughero, metalli leggeri, vetro, celluloide, agglomerati, pelle, spugna, fibra, tubi neon, ecc., separati o

combinati. La policromia di spresti cappelli darà alle piazze solari il sapore di immense Il Comitato d'onore è pre- fruttiere e il lusso di immense gioiellerie. Le strade notturne saranno profumate e melodiose luminarie correnti tali da uccidere definitivamente la vetusta nostalgia del chiaro di luna.

Shoccerà così l'ideale cappello opera d'arte italiana, insieme rallegrante e polipratico, che intensificando e moltiplicando la bellezza della razza imporrà di nnovo nel mondo una delle più importanti industrie nazionali.

Dato che la nostra bella penisola è la mèta dei turisti d'ogni paese, ci vengano pure a visitare a capo scoperto se loro piace, noi li riceveremo con l'abituale gentilezza, ma calcandoci sulla testa il nuovo cappello italiano per dimostrare loro che nulla esiste più di comune fra la servilità dei ciceroni di cento unni fa e la fiera orginalità inventiva dei fascisti futuristi d'oggi,

> F. T. MARINETTI FRANCESCO MONARCHI ENRICO PRAMPOLINI MINO SOMENZI

la è piena. Sono presenti i più celebri scrittori coropei. Paria S. E. Marinetti. Un discorso vivace, sincero. Si alza il comunista tedesco Toller, Lancia accuse contro l'Italia, contro il Duce, contro lo stesso Marinetti. tragliatrice che rugge i è Marie netti che risponde, bombardan dando le bugie di fui sul nostro conto. Tutti i congressisti rimangona stupiti, surpresi all'ico. Marinetti parla della libertà in Italia, accumula prove su prove della falsità dei nostra nemici. E la sua fede riscosse tutti gli increduli magnati della letteratura Europea.

Ma, allora, l'Italia nun era quel paese d'orrore come creoceano? Si son lasciati illardere dai prestigiatori dell'intellettua

Ed eeco che Galsworthy, privatamente, confessa la sua profunda atumirazione per il Duce e per la sua opera grandiosa.

Ecca che i freddi cervelli degli scrittori tedeschi, inglesi, danesi, iniziano dei ragionamenti, prime basi ad un came als experience.

Furono publicati così degli articoli più o meno sincerì, delle interviete, in cui era evidente la conversione dei più. A questo proposito ma sembra inpressable rievocare un caso personalissimo. I brani che ora citerò sono tolti dalle lettere indirizzatemi in questi ultimi anni dalla celebre scrittrice das nese Karin Michaelis, la quale certo mi scusera l'indiscrezione che la commetto a fin di bene.

Questa crittrico nota fra noi per il grande successo riportato dal suo recentissimo libro e Bibi », fu una accanita antifascista sino al momento in eni S. E. Marmetti parlo al con gressa di Pen-Klub, Ma non lola in mala fede; e di ciò è pro-

va la sua leale conversione, Ricordo ancora i discorsi che ella tenne nel 1938 nelle principali carà d'Europa e d'America. Ecco ciù che dice in una lettera indirizzatami in quello

z lo sono contro Mussolini, e sai egnocano le parele per poter dire quanto; il suo metodo di governo è il terrore: può darsi che Egli agisca in buona fede. ma la sua fede può diventare la rovina di totta l'Europa ». Qualche tempo dopo, mi

ecriveva apegra; · Per me l'Italia di oggi è un arroze. Non posso capire che cosa tu vada a cereare la, dove non è permesso a nessuno di dire la propria sincera opinione,

in un paese dove tutto è schia-

Venuto in Italia, cercai con tutti i mezzi di provarle il contrario, di metterla a conoscenza dell'opera gigantesca di Mussolini, ma in una lettera del 1929 un parlava costi

e ... lo verità Mussolini mi piace perché onestamente crede in quello che dice. Peccato che non preveda gli effetti... ».

& proprio vero che gli uomini di a scratimento e di pensiero e sono generalmente dei grandi testardi. Nel 1931 Karin certo che Karin Michaelis, da

le sue idee politiche. Non è che min indiscrezione, importi il modo come to capisea le cose, ma il modo come

Il congresso di Pen-Klub in tu puoi vivere in un simile am-Budapest, L'anno scorso, La sa biente. Tutt'altro mi aspettavo da le. Sono convintissima che Mussolini sia un genio e che il sau talento costituisca qualche cosa di rarissimo. Ma quello che non mi va assolntamente è la attuazione delle sue idee; soun contraria ad esse come son contraria a quelle della Russia bolscevies. Per me la libertà è tutto. Ne da Voi, ne in Russia, esiste la libertà, Benche io odi tott'e due, pure, più antipatico mi è il vostro terrore bianco »,

Passa un autro. L'assetto popiù fascista. Karin Michaelis così mi scriveva nel 1932;

« Non he visto l'Italia Mussolini, ma to sai come to la pemi per lui. Un miscuglio cus rioso di ocrore ed ammirazione. Egli vuole fare una grande coun; ba fatto già delle grandi cose. Ma fa come i Sovieti: opprime tutte le opinioni contrarie e distrugge ogni libertà. Qualche cosa d'orribile per me. Vedi, malgrado i miei seman-Canni, non riesco ancora a vedere chiaramente quale è il mio giudizio su queste due idee. E possibile che in poca tempo i Sovieti imporranno al mondo la loro volontà, e che il mendo poi diventi più lelice, più tranquillo dopo l'effettasta egnaglianza, come è possibilissimo che Mussolini vincerà non solo in Italia ma in tutta l'Eu-

Ed ecco il Congresso di Peny Klub, Karin Michaelis ascolta il discorse di S. E. Marinetti, Le sue parole sono raggi di luce, Ribomba la sua voce e tuono contro tutti coloro che ci insudiejann eon delle bugie neventate di sana pianta. Nel gingno 1932 ricevo que-

sta lettera:

· Budapest. St. Giovanni, state una cosa curiosa. Quando vedemino Marinetti, quando udimme le sue parole sull'Italia ne franco fulti scossi. Il suo entusiasmo ei convinse, la sua fede ci trascino tutti. Quando Ernest Toller lo attacco, una sula rosa riusci ad ottenere; che, alla risposta di Marinetti, l'ultimut ombra del nostro dubbio spari. Durante il mio breve soggiorno in Italia ko poputo constature che Mussolini lia cambiato la faccia a questa uazione, Cose grandiose, Ne rimasi simpefatta. Sono certa, pienamente convinta, che Mussolini, riportando la vistoria mon diale, risancrà tidia l'Europa, lo ti confesso; sì, mi ero sha. gliota "

E nel 1933: allo ricevato il gioragle · l'marismo · che m'hai spedi-10. Vuoi il mio giudizio; tu sai che in sono contro tutto il vecchiume; da voi ce ne è in abbandanza. Questo giornale è bello e buono, e sveceluatore. Mi piace il suo buon gusto e

Ho terminato la documentazione di questa conversione politica che S. E. Marinetti ha operatu e che Egli avrà conoseinta solo dopo aver letto que sto righe. Ma quanti casi simili, tuttora inconfessati, esisteranno

la chiarezea del suo stile ».

E se questa documentazione potrà produrre del bene, son Michaeli- mi serivera ascorar quell'anona grande e renecusa a Pani bene immaginarti che che è, non potrà rifiutarmi il non sono affatto d'accordo con perdono che le chiedo per la

G. HENGEN



COLONIE

Abbiamo altre volte accennato a dei Campeggi Coloniali. Abbinano discusso sull'argomen to quando con l'articolo «Vivere pericolosamente a abbiamo proposto la creazione sulla ter ra sul mare e nel ciela delle a Scunle dell'arditezza a, Ora a completamento della nostra proposta caparremo il seguente Programma Compeggi Colonia-

I) L'Istituto Coloniale Fascista in collaborazione coi G.U. F. e coi F.G.C. organizata i Campeggi Coluniali.

2) I Compeggi Coloniali hanno lo scopo di fur conoscere profandamente le nostro colotite alla giovento italiana in mode che se ne possa lormare un concetto esatto e dettagliato.

3) I Campeggi Coloniali saranno di due tipi : fissi e mobi-

a) Campeggi fissi. Essi hanno la funcione di formare una roscienza coloniale completa e profonda di quella che è la vita coloniale del colono o non quella del turista e di dare praticamente o teoricamente tutte quelle nozioni atte a formare il a tipo a del colonizzatore ita Брио.

b) Campeggi mobili. Questi potranno essere frequentati solo da elementi che abbiano già partecipato a quelli fissi e servirusno oltre che quali corsi di perferiogamento anche a formare il « tipo a dell'esploratore del pinniere dello scienziato coloniale. Essi saranno inoltre delle vere e proprie senole dell'arditezza.

1) I campeggi fissi (inizialmente uno da crearsi la un raggio di 40-50 km. da Tripoli) a-Vranno caraltere permanente ed in ciascuno di emi si avvicenderanno a turni di 20-30 giorni gruppi di giovani che inizialmente non dovrebbero superare il centinaio.

2) I campeggi fissi saranno dotati di un minimo di personale fina per assieurare il contiquo lunxionamento dei servizi generali, ecc.

3) I partecipanti a questi rampeggi fissi saranno impie-

e) sel compre migliore attressamento del campo etesso che quindi mun mano potrà ausumero il curattere di accasinnamento;

b) nelle calture agricole principali la cui continuità sarà mantenuta da quel personale di eni al comena 2);

c) nella redazione di studi. monografie e cartografie ecc.

4) Ai partecipanti saranno di

conseguenta impartite: a) legioni pratiche di agracoltura, maneggio armi, vita coloniales

b) lezioni teoriche di fauna flora geologia etnografia ecc.

1) I campeggi mobili saranno costituiti oltre che come già detto da un numero di partecipanti che a ritiene utile Rmiture a cinquanta ciascun compo. Vi saranno inoltre dieci nomini per i servizi vari e ciascun ufficiale delle Truppe Coloniali cusi che memmerà il corattere vero e proprio di reparte armato militarizzato.

2) A questi campi mobili potranno partecipare, come abbiamo accenuato, solo giovani che abbiano già partecipato a quelli fissi.

3) Tutti i partecipanti sacanno montati so mehara e saranno armati: eventualmente uno o più autocarri potrà scorlare il campo mobile per il trasporto del materiale da campo.

4) Gli itinerari su cui si dovranno erolgere questi campi mobili saranno scelti in modo da fornire ai partecipante lo migliore conoscenza delle nostre colunie e della vita colu-

La collaborazione del Governo Libico e delle RR. Truppe Coloniali nonche quella delle Società di Navigazione renderanno possibile l'attuazione di queste proposte con delle cifre veramente modeste talche prevediamo che la quota di ciasoun partecipante non dovrebbe superare le 150 lire per 20 giorni. Nella quota deve emere compreso il viaggio andata e ritorno da Siracum, il vitto l'alloggio e la riduzione del 70 per cento in ferrovia sino a Sira-

L'Istituto Coloniale Fascista potrebbe avere in questi campi il più vasto ed effirace mezzo per svolgere la sua attività latess alla sempre maggiore diffusione della enerienza coloniale, cuscienzo coloniale che non può formarsi a sufficienza con la visita turistica o con le conferenze ma che ha necessità di studio, di pratica, e di vita in

VIE DEL L'IMPERO

Vell'ultimo numero a puro titolo illustrativo abbiamo fatto dei progetti di acrolinee in

Abbiazzo voluto enn ciò chia rire il mostro prosiero sulle esportazioni aeronantiche: 540 è che, per esportare materiale acronautico, spesso e volentieri non è sufficiente andarlo ad offrire ed a presentare sia pure nelle forme migliori e più effi-

Voler vendere infatti a naassai che hanno industrie propeie ci sembra un gioco che non colga la famora candela.

Voler vendere a Paesi chr maneano di una organizzazione interna e di capitali per cui possano da sole crearsi dei servizi aerei ci sembra assurdo.

Queste considerazioni che son fatte per l'aviazione vivile possono anche valere in molti casi per quella militare.

Cost stando le cose non ci rimane che attaccarci a quelle nasioni che pur non rappreventuado oggi dei mercati di immediate assorbitmento sono suscettibili di discoirlo in un prossimo futuro.

E chiaru che perche ciò avvenga e perche noi ne possiumo ritrarre i vantaggi è conveniente andarvi oza a creurei il mercato, istituendo in collahorazione cun gli uomini e con

i capitali locali i servizi più importanti e più ntili sia dal muto di vista interno che da quello internazionale.

Per non corsere l'alea quindi d'istituire dei servizi di scarsa ntilità e rendimento è consequence affrontare il problema delle esportazioni aeronautiche nutto in uno con quello delle automobilistiche. Seguendo cusi em ben studiato e completo piano organico si potranno azituire dei rapidi e comodi servizi acroautomolabetici else recseano atali a noi ed alla nations importative favorensone lo vilappo e l'evoluzione.

Per un opera di si vasta mole e che importa neccesariamente un forte immobilizzo di capitali quale migliore soluzione sli quella da noi proposta del Camorzio?

Solo un accordo tra tutte le industrie italiane interessate alle comunicazioni accuterrestri può darci quella somma di energie e quella unicità di direttive necessarie alla realizzazione di un'opera di cusi ampia portala.

E da essa non ne trarrebbero. vantaggio solo le industrie plù a meno direttamente interessato ma Inita l'espectazione itabana che in queste noeve e Vie dell'Impero a attuste da menti e da macchine italiane avrebbe il naturale, rapido e sienzo mezzo per portare sin nelle più remote contrade del mondo il nome e la civiltà di Roma Fascrela.

E. BARTOCCI

Il Ministro della Marina ha concesso alla Loga Navale Itabana di far compiete a gruppi di suoi soci delle erociere a bordo di navi da guerra, quando se no presenterà l'occasione. L'idea è stata veramente ottitoa ed il fatto che il Ministero nella Marina l'ables accolta è di grande importanza. Dimostra una mentalità fascista, antiborocratica, scerra di pregiudizi e di pignoleria.

you sabbiance ore some seranno imbarcati questi fortunati moztali me verremmo che a bordo non fossero trattati troppo da signori. Questa gente che si gode una bella crociera dovra prima di tutto essersela merituta e poi a bordo dovrà anche fare qualche cosa. Questa concessione è stata fatta per anmentare le cognitioni marinaresche della nostra gioventii ed un viaggio d'istruzione non si deve tramutare in qua placida e comoda gita di pracere.

Quasi tutte le lince acree che d'estate sono frequentationme, d'inverno scarseggiano di paserggeri in modo impressionante. D'altra parte è logico: molle libre sono a carattere turistico e non e'e da meravigliarsi se

Futurismo tirera in ballo an-

la gente non va al mare d'in-

Not pensiamo che in questa stagione si potrebbero o diminuire le tariffe o meglio mettere in circolazione una forte quantità di biglietti a ciduzione così come si fa per i cinema e per i lealri.

Evidentemente i biglietti sarebbero concessi con la nota formula « salvo disponibilità ».

Alle Società esercenti lince scree ed all'Aero Club suggeriamo inoltre un'altra idea che ri sembra buona,

Perché non organizzare delle gite accee utilizzando gli apparecchi in servizio di baca? Per esempio una Veneria Roma tra il sapato ed il Innedi

sarebbe comodissima. Partenza da Venezia sabato alle 12,30 orrivo a Roma alla 15.15. Partenza da Roma lunedi alle 8.30 arrivo o Venezio

alle 11,15, L'un gita di questo genere poteebbe essere fatta fissando una quota per ogni parteripante di circo 200 lire tutto compreso. vinggio, vitto, alloggio.

Il guadagno per la società sarebbe poco ma à nuglio poco che niente.

Siccome per ai tratte di menre accomubili in servizio ordiparis di linea si tratterebbe di viaggi sovrenzionati e quel che si prende è tutto di guadagua. in. In questo modo si farebbe una efficace propogando al spezzo aereo che in fin dei continon può tornare che a vantaggio della stessa Società.

pera evolta dal suo periodiro

wive a hattagliero - non ho

però difficultà ud assumere due

abbonamenti ordinari, uno per

la Urrezione Generale, l'altru

per il Dopolavoro di questa So-

cietà. L'Economato provvederà

Sono molto enerato, illustria

sima occallenza, dello Morzo

che Ella ha imposso alla Società

degli Autori ma sicrome nun

caglia essera (l' responsabile

dell'inevitabile fallimento che

tanta bonta può provocare al

rinuncio volentieri al mo genn-

roso sucrificio o La ringrazio

p. p. r. all'on Bodrero e a

Carnevale in arte.

ratti i... fascisti sorvenzionato-

ri mensili della stampo scaras

a Il giornale del Salento » è

Un foglicito che pare seritto

dalla serve di un parroco di

compogna e la sfuggio della più

grana ignoransa da cima a fon-

do delle sue povere colonne, ha

persono la presunzione di par-

to non so se l'autore di quel

cornivo abbie fatta o no la pri-

ma elementara certo è che di-

mostre tanta bestiglità e così

madaenale ignoranse che viene

Foda a sexola, legga paco ma

cerchi di comprendere come

jutà il solo significato della pa-

rolo Arte. Ella non potrà arri-

vace più in là e non compren-

derà moi l'intrinseca bellezza

spentaneo questo consiglio:

un vero espolevoro di quella

bestialità giornalistica che affio

of... fascisma (!!!).

ra in talune province.

are d'arte.

MINO SOMENZI

COMMINSSO.

Alfori.

al pagamento di LIRE 50.

Cordiali saluti.

Chi sta ogli estremi aven per primo la gioia dell'attacco e della lotta e potrà vedere la bellezza di tutti gli orizzonti.

la medio stat virtus.

ASSIOMI

Firenze, Piazza della Signo-

Folla, Folla, Folla, Tutta I'I.

talia è qui, Bandiere, uniformi,

bandiere. Marea umana di tut-

Su tutti un nomo : IL DUCE.

Parla, Gioia che el illumina

il cuore. Delirio, entusiasmo,

delirio. Ho capito i più grandi

Dai piccoli sacrifici si vede

Yessuna massima è più assur

Il massima resultato col mini

Massima della vigliaccheria

Noi che abbiamo musculi sal

congenita, dei panciafichisti e

di e cervello sano siamo per il

No, la virtu sta agli estremi.

da e più seltifosamente bugiar-

ria. Maggio 1930.

to le classi.

sacrifici.

eroismo.

da di guesta.

no sforzo.

dei pantofolai.

than mo sforzo.

I governi ante-Marcia su Roma avevano un solo coraggio: quello di aver paura.

Non ascoltate i vecclu che vi parlana in nome dell'esperienza. Essa, per loro, non è che il ricordo dei falli commessi.

La nostra fede purissima è intetizzata in quattro sillabe: Mussolini.

Ricordati per tutta la vita questi versi di una canzone degli arditi;

«Nell'assalto che ci aspetta o si vince oppur si muor ».

Eseguisci gli ordini. Ma se vuoi trasgredize, fallo di ton tesia, non ti ci fur trascinare. Non ti far illudere da coloro

che parlano sempre di grandi uomini. Di grandi uccuini uon c'é che Mussolini.

Ricordati che chi parla male del luturismo è generalmente sodalizio ultra milionario che pronto ad ammirare e a dir beper fortung (!!) Ello presiede ne della cultura e dell'ingegno di Croce, Salvemoni, Prezzolini cce. Sii luturista e fregati

Il futurismo è l'TALIANISSI MO e ha rivoluzionato il mon-

Ricords questo motto futurista; Tutte le libertà salvo quella di essere vigliacelti, pacifisti, ANTITALIANI.

Non ti fidare di coloro che son sempre prouti ad alzure il bracelo per il saluto romano.

Ama l'Escreito, Esso é la più grande espressione di potenta della Nuzione e ricordati che l'Escreito Italiano ha avuto due glorie imperiture: Caporetto e Vittorio Veneto.

Roma non à solo la capitale d'Italia, E' la capitale del mon-

Il nestro passato è grandissimo mo ouo ti cultare nell'ammirazione di esso, Tendi con tutte le lue forse e con tutte la tua volenta verso l'avvenire.

Non ti basti il demolire, Devi dimestrare che sui anche, e meglio, ricostruire.

ROSSI MANFREDI

VELOCIZZATORE FUTU Invito ai firmatari dei Il Bartoletti per dijendere il Come riconoscimento dell'o-

documenti antifascisti.

Da « Il Secolo Fascista » quindicinale di pensere integrale diretto da G. A. Fanelli. l febbraio 1931-XI

A conjecto di quanto uffermiomo in altra parte di questo fascicolo circa il confitto che si era pasto nel dopoguerra fra due gruppi di intellettuall, del quali, it gruppo fascista uveva saggiato nel sangue la bontà del la propria idea, diamo qui di seguito l'elenco completo del firmatari del cinque doumenti antifascieti.

Abbiamo omesso - per quanto el risultava - i nomi dei sirmatari defunti, in omaggio allo spirito delle leggi vivili che dichiarano estin la, con la morte, qualunque azione, e chiediamo penia per quelli che figurassero in cienco, benché scomparsi.

Not non sappiamo quanti di questi intellettuali siano per pentura -- confessi e pentiti -- entrati net ranghi del Partito e della Milizia. Not non sappiamo - mu for se lo sapremo appresso -quali di codesti firmatari delengono oggi una carica o un ufficio in virtà della infinito, massolinea elemenza

del Regime. Però noi nomo in diritto di rivolgere, da italiani a ita campo sara comandato da un liani, un aperto invito ni signori qui elencati, affinche dichiarino pubblicamente, se, a sette anni dalla protesia, credano essi di doper riconfermare in quel gesto le proprie convincioni o, se net corso degli anni, essi abbiono emendato il proprio gindizio e pogliano renderlo di P. pubblica regione.

a li Mondo a n. 12, venerdi 27 mappio 1925. ATTESTAZIONI DI STIMA AL RINNEGATO SALVEMI-

Albertini A. - Albertini L. - Almagia R. - Andreani F. Anile A. - Ansaldo G. -Arangio-Ruitz F. - Arpenni G. - Azimunti G. - Baldesi G. - Baratono A. - Basso L. Bauer R. - Belli A. Bel-Beni C. - Belotti E. - Bencicengo R. - Bergamo M. -Herlinquer M. - Berri G. -Bertellini G. - Bocconi A. - melloni R. - Trenun S. - Tre ugnori, dopo averne dette di Bononno - Borgese C. A. - ces C. - - Valcati C. mui i colori riguardo al Futu-Braces L. - Braceo R. - Brescioni Turroni C. - Buozzi B. Cabieti A. - Cabibbe C. -Coff A. - Compolonchi L. -Cenepa G. - Caprin C. - Carameila S. - Castiglion T. R. Covara O. - Cecchi E. Cossi R. - Chiesa E. - Ciance A. - Cinco R. - Cosmo U. Crespi A. - Croci P. - Dal I' Ara D. - De Caro - De Falco G. - Degli Alberti G. -Dryli Occhi C, a L. - D'Entreves A. - De Robertis C. -De Ruggiero G. — Emanuel G. Emery L. — Facchinetti — Ferrero G. - Ferri G. - Filodrong P. Fiore T. - Formentini U Fortunato G -Gabriolo S. - Calati V. G. Gallerii A. — GARDENGIII P10 - Garibotti - Gatti A. - Giacometti G. - Ginatta A. Giordani L. Giretti --Golinelli C. - Gens zules - Granchi - Janni E. -Isnardi G. - Levi della Fida G. - Lambardo Rodice C. -Longobardi E. C. Lumu -Lucentto F. - Macnevi G. -Magrini L. - Mones C. - Mar-

Podgornik G. - Porri F. Powenski E. - Prompolins C. - Prezzolini G. - Priulla - Puglionia C. - Res L. -Ricchieri G. - Rigola R. - Ri guzzi B. -- Rossetti R. -- Rozsi Ruini U .- Russo D. -Southi F. Secredote G. -Salvatorelli L. Saragat G. -Sarti G. S. - Schincetti F. Schiaci A. - Sciortino G. -Sforza Ascanio - Sforza C. -Silen P. - Silvents C. - St. munazzi L. Spellenson C. -Turchiani A. - Taruzzi G. Tedeschi M. - Tilgher A. -Timpenero S. - Tino S. - Tof Jania G. - Torroce V. - Tre- rismo, Tempu fa uno di questi-- Paleri A. - Pergano A. - risma. Pergnanini A. - Placiguerra Fisconti A. - Zanardi Zanetti A. - Zanotti Bianco Zerbagha A. Zini Z. Zottoli A. A. - Zucenrim O.

Nel giornale « Futurismo a il Direttore Mino Somenzi (come ogni colla boratore) assume la piena responsabilità delle sue polemiche di carattere generale o personale, le qua li non impegnano che se stesso.

> Polemica pistoiese. Pistola, febbraio

L'avventuto e superficiale giu dizio prinnuarieto dal Dott. U. Boldi-Popini durante la converrazione sul « Secolo XX » (giudizio riportato e commentato nel «Velociazatore» dell'ultimo anniero) micitó a Pistosa una ricore polemico, aperto dal gio rane Danila Bartoletti, il quale, con una lettera apreta pubblicata sul a Ferruccio », incitava il Baldi-l'apini a spiegare le sue idee sul Futurismo e o giastificare quel giadicio. Non rogliamo perdere troppo terapo a parlare di questa polemica. Fogliamo fare perà qualche

che il a novecento a facendo (a parta quolche frese felice) una gran confusiono fra queste diverse tendense, che egli considerette quesi como dun cose identiche, da collocarsi sopra uno stesso piano. Questo è il famano confasionismo creato da gli mob intellettuali (ivi compreis multi criticucci e giornalisti che di ciò non cupirono mei stulla) i quali per la loro fubia continuano a gobellara per Navecento tatto quello che tracano di loro gusto nel Futu-

Ma l'affare diseasa cummerenze nes riguardi del Baldis Papini. Nella sua prima risposte, rol for quello voco grosso de quesi-padreterno, con quelle tronfia arroganza (indice di una mentolità troppo arretrain), credera forse di impaurire qualcuno? O di far bero la farole della sua cultura compotenza capacità? A a chi, se non ci credera nemmena lui, dato che oscoria con ogni mezzo di evitare la discussione? Tonto che non he mei fotto nel corso della polemica il più pierolo accenno sul Futuriano, confermendo così quella che averamo peninto dopo la conferenza: che egli del Futurismo non conuce non he mai capito niente.

> S. E. Alfieri il munifico. Roma, 22 Jobbraia 1933-XI Egregio Direttore.

in relatione alla Sua richiesta deva dirie che la Società Italiana degli Autori ed Editori ka da tempo sospeso ogni forms di finanziamento o apvvenzione a giornali e pubblicazioni in genere ed il Comitato Direttive ha anche di recente confermatu tale sospensione. le sone quindi nell'impessibilità di promisorere il provvedimento da Lei invocato, e ne sono ben dolente.

dell'arte antica e gli sforzi e le conquisse di quella moderna. Se he un prestiere le curi. Tiri magari la carriola e lasci la penna ani calamajo.

F. T. MARINETTI: massimo poeta civiltà meccanica della

V-VERSO L'ORIZZONTE NUOVO . "LA VILLE CHARNELLE"

(vodi nei precedenti nu-

meri I. - IL TEMPO DEL-LA POESIA MARINET-TIANA. III. ESORDIO. IV-"LA CONQUÊTE DES ÉTOILES". IV "DESTRUC-TION". e La vie des voiles » - al-

tro petit drame de lumières è pura puesta che si effonde in molli cadente e munda bagliori di vivide imagini celebrando la vita delle vele:

« l'aime la vie soupérante e me lancolique des voiles, les belles voiles amourcuses on tragiques sous les étoiles,

Le vele, che si levano umili il mattino, scuntendo la pulvere lucente degli astri, che si in camminano per gli azzuzri spazi marini, che affrontano il silenzio folgorante dell'ora meridiana, che a sera ritornana e sei volano nella verdeggiante unii- dont voici les seint clairs da tranquillità dei verchi porti dimergent sous la noire dentelle ove of prepara man commune

mentre le carene sono tratte dai maritrai sulla spiaggia nottur-

Il tooo singulare, spesso in mode minoze, il gioco accorto delle rime - a baciate a al mez so - e delle assonanze conferiscotto un carattere eminentemente musicale a questo pocmetto, che avolge il atto tema -le relo - come un motivo melodico che sezpeggi, motevole, attraverso tutta la gamma strumentale

« Le Directeur s'amose » po trebbe definirsi (restando nel campo delle analogie musicali) uno scherzo fontastico. Il Poeta stesso - direttore di POESIA in una notte ardente di giugoo, mentre la campagna docme sotto l'incontesimo del plenilonio e le contadinelle sognano d'amore, il Poeta preferisce darsi ud altri spassi; spassi un po... idealiti.

Ecco :

a je prefere spres tout m'en aller-possèder la Lune fraiche au ventre blen,

festa orientale di luci di tru- Si distende su di una tavola, nova) siano state un giorno a- Abu-Simbelli monto e di albor di vele -- che sespesa sulla bianca schiuzza di gili vascelli i quali dopo avere infine s'ammainance si disten- un rascello, e - mentre nel fir- fortanosamente navigato i flut- o Et c'est ainsi, et c'est alors, proprie di un Gantier e di un Son svelte corps nacre de levon

la Luna scivala nuda sal Poe ta. Un breve semiserio dialogo amoroso tra Moi e la Lime; un inatteso capitombolo del Pocta nel ruscello; ed una felice conclusione dell'evento e della le

gadonna E. M. - Marone G.

Mole E - Molteni G. - Mon-

P. - Ozzo G. - Papajava N.

Monti A. - Natoli 1. - Nenni

nato C. Piccioni A. - Pieri

Parri F. Pellizzari - Petti-

daini G. - Monstolfo R.

Massali G.

Marvusi R. - Mastino -

Milone F. -

« Voilà comment le directeur de la revue divinisa ses auits d'éte, en possedant

la Lune vierge an ventre bleu,

aux seins de last,

our les cailloux d'un ruisselet s. Specie di allegra prese in gizo di se stesso dunque; meglio. delle sue ossessioni erotielie, che l'incontinenza della sua in maginazione ama ingigantire e deformare. Cosa lieve, ma ricca

a La mort des Intieresseus, il più vasto di questi poemetti, è suddiviso in tre parti.

di kumaur ed oltremodo ele-

Il Poeta con una ardita finzione poetica, imagina che vec- ze, simili a quegli idoli impo- più patetica l'espaessione; chie fortezze, dominanti un poz menti e misteriosi scolpiti dagli » L'Aurore japonaise » - eled'un nurge », d'essersi ispirato al porto di Ge-che francheggiano il Nilo verso dono sulle tolde come morte, mamento le costellazioni di ab- ti, siano un giorne venuti -

handonano ad una dare danza cadenti di vecchicaza - ad as chutovants et fleuris de l'Annotempesi nel porto e siansi pui prodigiosamente mutati in fortezze dagli crti speroni. Ora, simili ad ave annose, si compiacciono nagrare - nel silenzio della notte - si giovani hastimenti che dondolano ai loro piedi, le storie venturose del loro peregrimare pei mari (l'inmutro con le sirene e coi Tritoni eec. eec.). Ma eeco sorge la aucora: i hastimenti debbono lasciare il porto per orizzonti sconosciuti; le vecchie fortente »i sentono allora disperatamente pietrificate dalla loro impotenza ed una feroce gelosia della vita e della gioventu le uc-Qualche prolistità narrativa,

un ampiezza di respito lizico, drammaturità contenuta e un elle di austero, di vasto, di grace promanante dalla invenzione non meno che dalle imageni.

sa di epico, specie nella raffigurazione plastica delle fortez. da ripetizioni, che ne rendono

que les antiques Fortereses. tremblotant any leur awge de marine immemorial avec sur les genoux des terrasses desertes que lave comp sur coup l'horreur de l'infini, moururent tout à coup d'aveir var le Sulcil lascif et levantin, mordifler et manger de ses desta embrasces, les vaisseas parrils aux voilures semece d'azur et de beryle comme des violettes amellies de rance ».

maisonnettes » - descrizione quanto mai fautostira, ma pur soffusa di sapor d'ecloga, di un violento tramonto perperino sulle casa di un cillaggio; -Mi sia consentito di riporta- « Les barques mourantes » ce qui il finale, che ha qualco- poemetto intenato ad un dolente metra elegiaco, esdensato parnassiano, pura plastica e po gura lemminde: ro visione, nella quale Marinet. « Tout s'est transfigure dans ti ha profuso le squisitezze purmi le gestes Samain: « Les Courtisanes

l'anno seguito » La folie des

d'or s - nel quale, con sovers chia prolisotà ma scmpre con straordinaria ricchesta imagini fies, si riprende un lenta caro al Poeta; quello delle Stelle maledette che spiano la lassuria aucestrale e la vertigine del Nulla lievitanti nelle ussa del l'octa, per affascinarlo perfidamente e induzio a negare la sua a Le soir et la ville a è mu

barocca deserzione del sopraggiunger della seza; la città terroriesata al cader dell'ombra, impogna i campanili c, brandendoli a guisa di lance, colpisee la sera che, fersta, si ripiega su se stessa e abbuia, col suo grao corpo « la ville, grisce d'orgueil et de mepris s.

No a La mort de la Lune » il Poeta prende pretesto da questo tema per fare della poesia. puramente plastica; fantasia di gusto parnassiano, uon dissimilmente da quella dianzi ricorda

Sentite con quale delicata e. nel contempo, fervida sensualità visiva il Poeta descrive l'apparir della Luna, che immediato di mare, (il Nostro asserbee Egiziani nelle colline petrose punte... chinoiserie, di gusto tamente prende sembiante di fi-

son celar charnel

à demienu, reluit sons l'envel de ses voiles, tassés de perles et de heryls qui moulent avec grace sa taille

gase of fine. La lune blanche ondole ses banches sur la grande bereeuse murine, avec un nonchaloir de danseuer epignee

musiques. La folle chevelure blonde ctincelante comme un ruisseau au sable d'or. repand an loin sea chaude parfunes

sur l'eblouissement des flots, s,

par le picotement vaporeus de

Poi la Lama danza co' suoi freschi sandali di turchese sui bastimenti che oscillano alla brezza notturna e sui volti regosi dei mazinai e infine strat marza fra i cordami e le vele

e scompare tra i flotti. Anche questa - come altre non è se non la descrizione brica di un fenomeno naturale: il tramonto della lung sul me-

Nesoun simbolo, nessuua moroletà, nessun dogmationo: atsrora non siamo giunti al tempo del famoso manifesto e l'evidiamo il chiaro di luna! ».

VITTORIO ORAZI

TRASPORTI TABURET

ROMA - PIAZZA ARACOELI 5

"IL FLAUTO MAGICO" DI C. GOVONI



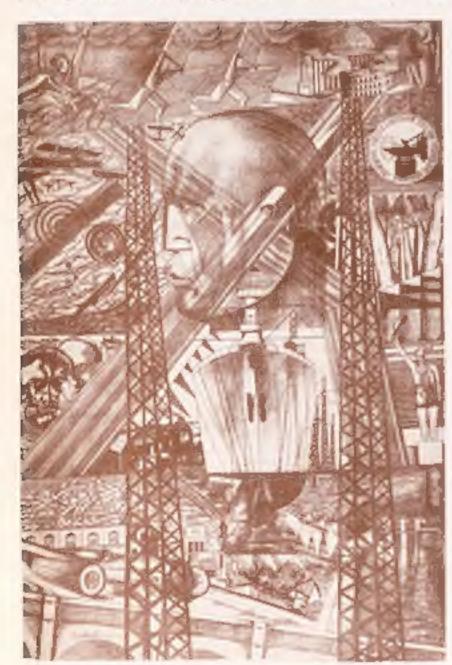
ELENA ZELEZNY (fatorista slavacca) - G l f a m p n t i Solo la pietea corrosa



('60 SCHUIER (Inturista angherese) - La ginstra Scava, conficca e ribadisce;



I componenti del groppo uterista di Macerata



Questo sentesi la 1912 e l'o smo con molto ingenuité, mopero di un ginenpissimo. Dani con altrettanta fantasia. Certe lo Turini di Creime, catazione parti di questa strana e custo del l'attrespo e del l'acciono e composizione sono recumente che esprime questo sua entuna - felici came espressione plastica.

VENEZIA

come neve di pinnu carezzevole.

come preziose incrodazioni urtale.

sopra i tuoi tetti inargentati

fitti come scagbe,

Vibrano le campane

Come acrobeano strane

Dolce vita chimerica

sotto retro, indolore

Sul velluto dell'acquii

che tu fi componi!

Tutta ignuda

cristallizzazione

queste liquide passeggiate?

di fragili cangianti meraviglio

nelle case come conclughe!

dove è sempre domenies.

col tempo, formevole plastica,

tra le barche di frutta e di pesci

che varmo e vrugono, regali doni,

somo questi i veleni che lu mesci.

Cercando invano un'ombra d'albero.

scivolano le gondole degli amanti:

la vita dolce e felice d'incanti

e si meltono e levano pronti

le maschere nere dei ponti.

Se in una Ince troppo cruda

ogni tanto mia donna traspare

una donna di torbida flemma

della malinconia che tu distilli.

come in sogno lontano e sommesso,

tagliota iu un diamante che al sol bridi:

Venezia, hai le stagioni della gemma.

è una donna di vusto e di riflesso,

e il giorno e la notte una musica clastica,

Venezia, hai le stagioni della genma, tutte un variar di Juci. I fuochi colorati che in bruci nella tua limpida primavera nel giardino salato del vento con un'aria che par sempre di sersi vivente senza «nono nella sfera schiacciata del cieto e della luguon col pallido difetto della luna. Dove sono i tuoi orti smeraldini? Net ferrei cancelli sono i rami coi frutti con gli spini. Non hai di cose vegetali che la fungaia dei camini e dei pali e la muffa che nance sulle soglie. Sono i tuoi alberi i riflessi. son le lue move foglie le onde ventaglio, gonna, maschera, flore. Dalla sera alla muttina la brezzo le fa nascere e le strina, verdicosa, resabrune, bionde, La pieggia vitrea le tempesta e bagna senza quel buon odor della campagna. Se di verde una prospettiva omleggia tra le lance, non è vivatanno scenari linti a tenui colori dipinti. al sole si scabia e nuestra la sua interna rosa. Neromeno la notturna falda cinerea e mutecole delle tue calme e braghe estati sembra una cosa vera: scende

IERA

Non ricordi la turbinante flera? I pagliacci e la giostra coi lumini? l'otto fa bello, musica e lustrini. solo al ritorno nella buin sera.

Tu pedalavi vaporosa avanti, ed to a volo dietro il tuo cappello. coroe in un delizioso carosello ruosso da Dio sol per noi amanti.

Sull'erba della darsena infrecciammo le nostre impolverate bicielette come in gelosa lolla due caprette. Sul loro esempio, muti, ci avvinghiammo,

E quando critramuo a piedi dalla portatra gli sguardi dei poebi curiosi composti e serii come vecchi sposi, la città non mi parve così morto.

I luci cella sera freddolina riscaldate mi averano d'amore, dandonu dei sussulti dolci al cuore come ques colps, là, di carabina.

Ed to ti vedevo in un barbaglio, per effetto dei tuoi baci brucianti, sotto le stelle, strane e dondolanti, come le bianche pipe del bersaglio.

LO SGHIGNAZZATORE

Giabbetto verde e pileo rosso corae un fantina ora è a bisslossodi rugose groppo di tocce quercie o snelle piappie, ora come un convolvolorapido s'avviltechia Rore e stelo - ni tronchi, e picchia

e quanda più non batte quella sua frenetica mazza, ngita l'ale scarlatte l'eggendo, e getta una risata pagga,

Abi Abi Abi Abi AB! Ab! Ab! Cal auo martella di taglicate corno

è al Isvoro appena fa giarno. Attacca un chiodo di meridana? Sbozza con il mazzuolo to Madonna dei funghi e delle Incciole da lissare alfa galla d'un quercinolo? Pinuta lo stazzo adesso? Buca e spiana en olmo che va a stento in flore perché il cueco dal finestria rotondo vi snoni per celia l'ore? Allorche è stanco di gradina e d'ascia, pianta li tatto, e a rider si sganoscia. - Ab! Ab! Ab! Ab! Ahl Abl Abl

In un giardino di tassibarbassi col becco forto come ago da sacchisi ricama nella canicola un suo strano eastel d'esca e di sassi, che nel riverbero formicola di verdirossigialli scacchi; con tante colonne cui enpiteili fatti di serpi attorcigliali a crocchia. A guardia dei cancelli. mette il gigaro con la sua punnocchia. Il castello d'un subito si sfascia all'oscena risata di bagascia.

Ah! Ah! Ah! Ah! Aht Aht Aht

Alt: Alt! Alt!

Quando la raganella accoccolata sopra la bruna foglia dello spino tocca lo scamosciato Intaburino. per invitar la pioggerella; e dentro i nidi gli necelletti in troppi han solo la peluria del soffione e una riga di buorlo intorno ai becchi; come son dolei i fiocchi di cotone che volan via dai pioppi! Ma sulla poesia dei nidi el sono sempre quel smistri gridi-Ah! Ah! Ah! Ah!

Che poer, che armonia nei campi! Anche il rospo, Intto una cicatrice. aospira nel sassofono di mota. Laggiù salutano persino I lampi. E si aspetta la quaglia che percuota nel suo limpido pettine di solitaria trasitrice. Ma se Gesú si muove in mezzo al granonella veste dei rosolacci, accarezzando le chinale reste, hustypo-quegli arlseci a fargli cader giù, morta, la mano.

- Ah! Ah! Ah! Ab! - Ah! Ab! Ab!

Che cusa imparla se il più fosco nembo ogni volta si lascia dielrenella sera di altonito vetro im roses iridato farfallone? Cé sempre quel suo volo a agliembo the con brutalità s'incide nel flore d'ucia che sorride sull'incolpevole sfacelo: c'è sempre l'eco di quell'irrisione, c'è sempre quella perfida frizzata che sul sue nascere denigra e afata la recente alleanza: terra e ciclo. - Ab Ab Ab Ab

- Ah! Ah! Ah!

Faccio scuro, perebe mi fa male quella vista là fuori; ho bisogno di scordare il tradito ideale, di inffare la vita nel sogue. O sciupata Iontana giovinezza! Solo adesso ne vedo la bellezza... Zoppicava il honro alla stiva toentre andayo alla caccia cattiva. Nella nebbia, nel freddo, nel vento attendevo con gioca arrabbiato the rispandesse al mio triste tormento quella feroce sghignazzata.

- Ah! Ah! Ah! Ah! - Abl Abl Abl

Poi quando il boare sull'aix martellava la falce ficuaia per fermore l'ardore del giovine sciame fuggito in volo d'amore, come un agreste dio appena uscito dalla renzante nuvola bionda, suche allora m'entrava nell'anima una imprietudine profonda. Quel grido mi stringeva il cuore che slava per aprirsi alla speranza. E ancor mi aggliaccia nella chiusa stanza. - Ab! Ab! Ab! Ab!

Ah! Ah! Ah!

Chi sei tu dunque? Sci Lucifero che laceri la sorridente benda per mostrare la piaga orrenda? Che lassii, nel più puro squarcio o additi il gulla o scopri il murcio, e irridi la povera giora e nell'iono più lieto e trascendente fai sentir f'eco atroce del cachinno? Ci abbandoni così, col austro gelo; e balzi fuori quando tutto è in fiore; spati sal nostro amore il luo veleno, e col tuo dubbio utzacelari il serena. - Ah! Ah! Ah! Ah!

Pa "Il Floate Magica"

CORRADO GOVONI

LA POESIA DI CORRADO GOVONI

Disc il Poets

« Strappai un puzuo d'erbe pou verdi della giada e ne feci il mio ingenini nutazio la ciuave di rugiada ».

Ecco il « flauto magico »: è un miritico amario agreste. Come vi gelliamo supra glioceio, quari ad ogni pagina, coi ri rallegriamo, dicendo: Veramente la poesia e ancora canto; canto che nasce dalla visione e dai moti dell'animo.

quale freschezza di evocazione della Natura? Ogm imagine, aderente al mundo che ssecita; ogni parola, scelta con amore per ralligurare pienamento la cosa simboleggiata da essa.

E nutto , permento di musica, Più che munica, un abbando: so melodico, ch'e quau l'alene. l'atmuntera eterea unde le core exocale sono sonomerse.

Poesia della vita agreste, già wara al Govoni, anzi carinima perché compaturata al primo shocciare della sua vita ed al horire della sua adolescenza, alle età - rsor - in cui sulla cera della personalità si amprimorso pun vivamente i suggetti della realta, in cui il sogno bamaggior putenza di trastigura-MODE.

Chi ha voluto, in presento, = catalogare = Govoni lo ha usserito nella casella del « provincialismo campestre ».

Poeta agreste, sig è la sua ca ratteristics fondamentale, mala sua vita campestre non è sola s visione s non è solasicate s quadro s. Tata'altro; nella campagna dalle mille stamature liriche c'è l'« nomo » con i suoi sogui, le sue passiero, le no, sue esaltazioni gandiose, le sue pene, il suo somtento.

quella dei cosidetti a poeli pros-dramma interiore, vinciali », Li ricordate?

tiona a non è stata la meta, è stata una esperienza per lui, anche se ha lasciato un solco vivo - uella sua arie più che nel suo spirito - di eni ancora si vedono traccio.

Ma. di libro in libro, Corrado Govoni si è sempre più avvicinato a se stere, ossis al -cuzialmenie.

Ed il a Flanto maggeo a ci conferma questo; è anzi no no icrole passo innanzi verso una più intima ed aderente poesia della Natura ed anche verso l'espressione schietta della sua umanish dolente.

Ritroviamo - della Natura le descrizioni sivari e freschowimes quel senso di intimacommissione for l'some a le comagresti le quali uella lirica govoniana balzano così limpolamente dagli accostamenti pia impensii di parole e dal simul tanco contrappunto delle issagint più rare.

« Soendo la sera lenta dell'au-

Sentites

sopra l'acque incantate e chiare corse dai primi brividi del gelo che sperchian l'ombre implie e dei pioppi solitari in proda

Visione pacata espressa lapidarsametete, ma viva e permeata di afflato lirico, C'è la = classicità della forma », unta c'è il pocta genninamente italico, che si rannoda alla migliore teadizione: quella del Pe-

alla gran touse d'oro

delle for foglio morte ».

trarca e del Leapanli. I'm tempo - e non completamente a torto, sebbene si sia reagerato - si accusava Govoni di certa fabità di tono, di certa retorica sestimentale, di mopo portune infranctionre presastiche nel eseso licieo, di static cda narrativa. . Il quaderno dri sagni e delle stelle - già lo assolvera però - e quasi totalmente - da queste accuse: quel libro era uno scrigno di doni impensati,

Qui, nel « Flauto magico » la Sesta di luci e di colori sonmanes, tost alteo, ma l'arte del Poeta s'e fatta più severa; assale più a fondo la realtà esteriore ed interiore per scoprirue la pocsia e con maggiore impegno teuta di esprimerla nel verso. Auri l'impegno è rosì serio e così profondamente cosciente che si risolve talora in tormenla creativo, e la composizione e il verm e gli stessi termini ne risempono. Oni talvolta Govoni appare oscure e nell'esprimerai si impaccia in perifrasi ed in esplicazioni che nuocciono al canto. Nobilissimo turnicuto e

lirismu, in forma impeccalale,

in hyperations limpedusame. Leggete a I filogelli a, a Acquarrone = . - Notti e sogni s. La Fiera », per non citarne che alenno.

C'è sempre, poi, il Govern dall'imagine immediata; intensamente capressiva, arguta nel paragone insuelo; ma anche in questo s'e fatto più sobrio, più plastico e meisivo.

In a Padania a - ad esempio ei imbattiamo in similitus dini come questa:

a E' fresco e molle come un formaggins il Po tra i folti giuncia e la Langhiglia vi la danzar da un valice il plombino

il suo verde rillesso di conclu-

Ed anelses

« Com'e bello la sera sopra la Sevuta dei prestati tacchini nel truogolo ch'e tutta ona funsymme grasse e diademi coral-

Si nota quasi una giora sensmale nel Poeta a trammare in splendore la più umile cosa (« gemme grasse » ecc.), ma e anche il = rigore = siella sie militudiue. la verità espressiva rhe giustifica qualsiasi audacia La preshiti tacchim a); nel pri mo verso della quartina notate pai, un'ampierza di visione e di respiro lirico condensato in un solo terso che ci raismema: ra - anche pel tono - certi imuperabili versi del Polizia-

Ma, rome abbianco detto, nel Togliamo via quel « provin- » Flauto magico » «i accentus e cialismo », che ci ricorda una si sviluppa - oltre al tema namaniera artificiale di poetare, turalistico - il tema dell'intia noi davvero poco gradita : mo dramma del Pocta: il suo

Coloro che, argoendo da qual-Govons in principio - è ve- che licies delle sue raccolte anè stato inquinato dal « de- Teriori, hanno tacciato Corrado cadentisson ». Ma il « decaden» Guvoni di retorica del sentispento o di un vago ed ingiustificato « stato d'animo » di ristegga troppo prolissamente diluito nel verso, si rieredes sanno nel leggere parecchie puesie del « Flanto ».

Ce, si, il fonde malinconico, al quale il poeta si abbundous obliandovisi con troppa compia Poeta panico, quale egli è ess cenza e obliando talvolta anche il « Iree dell'arte »; questo è us indice del stemperamentos partirolare del Poeta, ma non r la sua e l'imanità s, non è il superiore interno contrasto al quale dobbiamo le sue più com mosse liriche.

Si legga « Paradiso verde ». Il a poemetto e riesoes tutta la vita del poetar i primi incantesimi della natura, il tepore dei primi affetti, la consolacione dell'amicizia, la techida fiamma della sensualità, la estduta della Fede, la vanità dei sogni pni la delusione della realta grossolana, mendace e cattiva che il l'octa non sa c non riesce a dominare e dalla quale si ritrae con disguno, con cludendo con la cionnzia; ma la rinuncia con è facile ucr na temperamento ardento (« f) mia strana natura! Ununto più sacrificata e chezes, tauto pinsforii e avrampi -t, e - da qui an tormento the son hard soluzione, perché anche l'ideas k, auche l'arte (a anche l'arte mi delme, e più non mi conlotta a) to abbardonano, wan gli sesta se non la tugo, se non na n'amiciria.

Si legge « Inquietodine », dove il contrasto fra la generosa illimione del Poeta - che per la giora sua e dei suoi simili è pronto sempre a mutar il iargo in oro - e la realtà ostilmente materialistica e positiva, noume accenti leopardiani di contenuto amarinimo do-

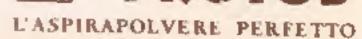
Si legga, iafino, a La canzoor del Juoco lontano », una frale più belle poesie del nostro tempo - così avaro di pocti veri - ove la perennità dell'amore nonostante tutti i disingonni, tutte le ostilità dell'unnso e della natura, è cantata con un potente afflato lirico, permeato di un intenso « pa-

Nel chindere questo rapida a same della recentissima opera di Govoni (e ci sarebbe da parlar della sua tecnica e della desvizia del suo vocabolario), non possiamo non rallegrarei vivamente per la bella edizione di questo libro, dovuta alle enrerdenciali dell'ettimo Funari che dirige le edizioni « Al tem-

po della Fortuna s. VITTORIO ORAZI

(1) CURRAGO GOVONI: # II ferendo poiche si risolve - in Flanto mapico - Ediz Al temaltre lisiche - in purezza di podella Fortuna, Roma, L. 12.







FUTURISMO ARTE DEL-IMPERIALE

Dopo il periodo aureo dell'arte italiana che finisco colsecolo XVI, con rari sprazzi nel Avii e XVIII, l'Itaba non ha avuto più una sua arte, Dalla line dei frinascopento ai prion oct nostro secolo, l'Italia che aveva protettato sul mnodo la fuce della sua grande arte, importava dafte attre nazinni ince, movimenti e tendenze artistiche.

Col buturismo, nato 23 anni la dal genin e dalla voientà di un Italiano al 100 per cento. l'Italia ritorna al suo altissimo ruolo di creatrice e esportatria ce di idee. Col Futurismo l'Istalia inuzia una nuova era artistica. Il Futurismo si propaga facilmeate e rapidamente nel mondo e i snoi caralleri tipici vengono, dove più dove meno, assimilati e si trasformano assumendo nomi e forme modellate sulfa speciale indole dei divecu popoli.

Il l'utorismo plastico trava il suo primo e grande interprete in Boccioni il cui genio nutrito da tutte le seperienze, fino alle più recenti; impressionismo e rubismo ed assorbendo da queste l'essenza, la parte vitale e reagendo nello stesso tempo a ciò che il primo aveva di fugace e frammentario e il secondo di freddezza statica e antiliries, getta le basi della osova arte nostra con opere di largo respire a classico a e per ciò ricollegantesi alla grande tradizione italiana.

In 23 anni il Futurismo lea stravinto ed è sempre alla punta estrema dell'arte contemporanea.

In 23 anni il Futurismo ha visto nascere e sparire vari movimenti artistira. Il Futurismo è l'arte che empirà di sè il secolo XX.

L'arte precorre sempre i tem pi nella lora vicenda politicosociale.

Il Futurismo nato 25 anni Ia in Italia, è l'aumuneiatore artistico del Fascismo.

Chi riesce a sollevarsi al disopra della polemica ed a guar dare con serenità e intelligenza entro le idec-base del Futuri smo e del Fascismo vede subito che una profonda identità esiste nelle idealità dei due graus di movimenti proiettati da una stessa volontà di conquista verso l'avvenire.

Il Futuriono, idealita essenzialmente artistica, si diffuse rapidamente pel mondo: il Faseismu idealità essenzialmente politica si sta imponendo ora, dopo dicci anni di affermazioni grandiose, all'attenzione di tutti i popoli e va diffondendosi tra le nazioni più spiritualmente giovani.

Futurismo e Fascismo son destinati a guarciare insieme per l'impero d'Italia nel mon-

GERARDO DOTTORI PASSATISMO

All'epoca in cui fu costruito dal Comune di Firenze il « Palazzo del Parterre », la vita dei l'iorentini era penosamente intralciata da ruderi finti.

COMUNALE

Il e palazzo », perciò, nacque come oggi lo vedete; ibrido, barocchino, compromesso-

Ma oggi ci domandiamo per quale ragione il comone di l'irenze si oppone alla soppressio ne definitiva della bruttissima

Ogni anno il Palaten espita la « Fiera Artigiana », e gli organizzatori sana obbligati a spese ingenti per camuffare i caspitelli, le colonne e i cornicio-

ni di pietra artificiale! Per la III Fiera Artigiana, 1933, A. XI, pare che il camuffamento sia stato proibito, per non rischiare lesioni alle sopradescritte = bellezze = architets toniche in calcostruzzo colora-

Invece di fare un passo avauti si la un passo indictro!

Eppure è assurdo organizza: re tutto un insieme di botteghe e sale modernissime alle quali il pubblico è obbligato ad accedere passando sotto alle « for che caudine » di tre archi squi-Rhrati che anstengono l'ironica scritta a Per l'arte vita matra a Si tratta di INCOERENZA PA TENTE, oppure di OSTRUZIO NISMO SISTEMATICO?

So si o arrivati a far tradocas re il monumento di Vittorio Emanuele, dal centro della città al Plezzale delle Cascine, per quale ragione si impedisce la trasformazione del « Palazzo del Parterse »?

Evidentemente ei Inviamo di fronte al ben noto PASSATI-SMO COMUNALE.

ERNESTO THAYAHT

ARCHITETTURA

Ai lati: I progetti premiati dell'Arch, Scattolia

Il Concorco per tre stazioneine da erigera sul-Contostrada Podoval enerio ha muto un esitu lusinghiero per anmero e qualità di por ecipanti Il tenta si prestava ad tota netta affermazione delle tendenze innovateier od i progetti presentati al concorso si notornno, per l'espressione e il contenuto nettamente futuristi. L'architetta Guido Pelissori - ha vinto il pri-





FUTURISTA

tro premio. Il secondo premia e stata assegnato ull'architetto Angela Scattolin-

I progetti di questi din giacquissimi architetti ceneziani, rappresentano, per la genialità con la quale sono stati studioti fin nei più mianti particoluci, opere notevolissime,

Al centro: Fontana dei Fataristi Mantovani Tellini, Cenna e Bergonzoni.



stano alle vicende umane non

sono che precarle consuctudini

vo della ostura e della materia

iachiostro od in frangibili tavo-

le di pietra. Peggio. Il mie pub-

blico non ha capito, non ha sen-

dizione gli permette di capire.

Ha sentito quello che la cotena

atavica gli permette di sentire.

E la cateda-atavismo-tradizione

permette un ben meschino rag-

gio di libertà di comprensione

o di sensibilità al cane-nome. E

pochi sono i cani che sanno

spezzare la catega, Quei pochi

diventano nomini e si differen-

ziano dagli altri con un nome:

Un folice pensiero di Pitigril-

paradossi - dice che in trenta

anni di automebilismo le galli-

ne hanno imparato ad attraver-

sare le strade, gli nomini no. E'

vero. Ma guai quando gli nomi-

ni credono di avere imparato

ad attraversare: vanuo solto

L'organizzazione e la pubbli

cità sono due pilastri fonda-

mentali su cui si basa la civil-

tà moderna in tutte le me e-

te che riguarda gli obbiettivi

che si vogliono raggiungere, la

dotazione funzionale di sugget-

ti capaci di realizzare, la predi-

sposizione dei mezzi adatti.

Pubblicità quella che serve a

diffundere la fiducia celle idec.

nella fama, nei prodotti. Alto-

parlante un po' millantatore di

virtà commerciali artistiche ecc

importante come il denaro, han

no oggi assunto nelle competie

che la crisi economica mondia-

le è dovuta essenzialmente alla

cattiva organizzazione commer-

viale, o meglio alla malaugu-

rata ortodossia rispetto a forme

oroni soperate di organizza-

L'organizzazione americana

tanto esaltata se, in momenti di

prosperită economica, ha fatto

facile fortuga, s'è dimostrata

oggi manchevole di controllo e

di equilibrio, cosicebe la sua în

continenza commerciale ha pre-

cipitato tutti i suoi mercati (i)

mondo) în una crisi, da cui ella

non sa trar le gambe. Ora l'ur-

ganizzazione è buona solo in

quanto serve a far resistere un

organismo economico ai colpi-

di fortuna ed a superare mo-

menti critici, ma se non resiste

a questa prova del funco, l'or-

gonizzazione non è perfettar.

spesso uemmeno organizzazio-

L'America si è hasata unica-

mente sa condizioni particolari

e statiche dei mercati, senza

curarsi troppo delle variazioni

nella capacità di assorbimento

nella potenzialità d'acquisto-

delle varie monete ed infate di

quella ribellione industriale

che hanno scatenato contro il

sno dominio totti i Paest del

mondo, creando industrie na-

La peicologia studiata in rap-

zionali concerrenti e protette.

porto al commercio nei gable

netti scientifici della Columbia

University, è rinseita a beffar-

si dell'a infallilale a microsco-

pio e a soffrarre all'inquisizio-

ne scientifica, l'elemento X îm-

Somestante questo, l'organiz-

ponderabile.

Non è azzardato affermare

zioni commerciali.

Un particolare valore quari

Organizzazione è quella par-

Futuristi.

Ha capita quello che la tra-

effiniere di fronte al definiti-

consacrate io labili segni di

« 4) gioroni della Ricolazione non bisogna insegnare i precetti frusti e ridicoli della pradeasa, del senno di poi. Ma bisogna insegnare a scompromettersi = nel senso di dare libera sfogo al laro entuonsmo, alle loro inclinazioni, alle loro idee. Insomma, bisogna insegnare at giovani o sion ostere eiglinechi e la prudenza tasegna la cigliaccheria, l'ussenteismo, il tradi-

(da » L'Assalto » di Bologna)

Ho fatto un esperimento. (Ognuno ha le sue manie, in hola mania degli esperimenti e mi diverto a trattare il mio promimo con i numerosi reagenti chimici dell'esperimento come il medico tratta le cavie e come il fisico tratta la materia). Ho fatto un experimento sulla suscet- li - i benpensati li chiamano tibilità del pubblico nei confronti dell'arte futurista.

Avevo notato che il pubblien - parlo qui del pubblico che non capisce - si urta maggiormente quando comincia a capire qualche cosa. Se i quadri di Prampolini — macchie che violentano l'atmosfera di nna «ala come «coppi di atomi disgregati - e quelli di Munari — negatori e aonullatori dello spazio e del tempo, fuor da ogni dimensione - non ispirano al pubblico ottuso che una »Jorzata flarità ignorante, vi suno però certi lavori che urtana profondamente la sua pachidermica sensibilità e la sua tarda intelligenza benpensante.

Ricordo di aver sentito proteste clamorose avanti al quadro - Maternità - di Ambrosi, ove è un aeroplano che tiene sotto l'ala un velivolo più piecino. Il pubblico capiva nel quadro solo la materialità delespressione e si sentiva quindi profondamente offeso nelle sne idee incasellate nel grande schodario tradizionale delle credenze - sensazioni - fatti. Figliano solo gli animali, ed i futuristi sono pazzi se fanno una rappresentazione di maternità

Fra i lavori teatrali di Marinetti quello che urta di più la smeettibilità del pubblico è Vengono », ove le platee cominciano verso la fine a capire la materialità dell'azione delle sedie che si avviaca versa l'useita, senza sentire altro.

Terribile il pubblico, quando comincia a capire qualche cosa. E tutto il male sta nel fatto che emo cumincia a capire, quantly invers devrebbe cominciare a sentire.

He fatto un esperimento. He presentato a varie persone - di quelle che in considero il pubblico di cui ho detto più sopra una mia composizione polimaterica: « Adulterio ». Si tratta dell'accompiamente di un oggetto maschio - il genere... sessoale e dato dalle peculiarità caratteristiche degli oggetti e non dal nome qualche volta anacronistico - e di un aggetto femmina cun funzioni pratiche non affini. Fra i due oggetti è una accessione di fiammiferi, L'oggetto femmina è inanellato da una catena che si perde nels lo spuzio ed esce dal quadro, In allo mivule di rame violentano la staticità crotica degli oggetti. Il uno pubblico è rimasto offeso uriato schiaffeggiato da quel povo che ha capito. E quel poeo che ha capito è questo: che lo avessi voluto rappresentare con degli aggetti un fatto timuttas che i due oggetti rape presentassero na nomo ed una donna (sposata ad un altro), nell'atto-vertice dell'accoppia-

zazione ha permesso a Ford in mento illegale contrabbandiero. parato di creare cose magnifi-Ho voluto fare un altru espeche ed oggi di tener testa assairimento. Ho spiegato a qualenna del mio pubblico cos'era valorosamente all'ora tragica. La pubblicità fu ed è il braccio il mo lavoro: una vicenda di oggetti all'infuori di ogni fatto destro dell'industria americana umano mediato od immediato, cinematografica, specialmente. che ha invaso dei suoi prodotti un zdulterio di cose, due matetutto il mondo. rie else si accoppiavano violando le leggi finiche e meccaniche, chò queste sono le vere

leggi, mentre quelle che sevra-

Pubblicità ed organizzazione forse avevano raggiunto an'aggressività spaventosa, attraver- orientare l'attenzione del neo

anche alle hicielette. Cori è per il pubblico. La gran parte di questo crede d'aver capito quando cado acto le bicielette della pueribra e prende le can-Innate più lenomenali.

Le conclumni del mio esperimento? Sempliei:

1) I futuristi non spieghino mai i loro lavori; chi ha sensibilità futurista ed intelligenza li capira sobito ed assimilera rapidamente l'espressione artistica dell'antore savzapponendovi le sue sensazioni personali,

2) i futuristi vigilino perche nou ei diffondano arbitrarie ed errate interpretagioni delle loro creazioni. Smentiscano i falsi intenditori ed i pseudo-competenti. Non critino a dire anche al più caro amico « non hai capito niente n.

Bisogna evitare più quelli che capiscono, che quelli che son expiscono. Anche perchinon venga posto il Futurismo sotto una visuale sluocata e che non accada a questo glorimo movimento quello che è capitato a Nietzsche) che moltissimi fra i più competenti lo hanno preso per un anarchico. E qualthe case editrice libertaria in ha anche edita e divulgate, in passotu, a grande tiratura.

to quel «mimetismo» industria-

le dei prodotti nel Dumping

prebellico della Germania, Mi-

metismo che creava un aderen-

za perfetta dol produtto con int

ti i mercati in generale e con-

Quello che manca a molti

commercianti è il - quid -

organizzativo. La erici che or-

mai è nella sua fase discenden-

te ha dimostrato già chi posse-

Da noi però non ci siamo mai

preoccupati troppo - o solo

empiricamente - di questa qui

slinoe. I mistri ragiomeri esco-

no dagli Istituti con una coltre-

ra vasta, superficiale, per nien-

te pratica, senza sapere spesso

il vero significato di - orga-

nizzazione e di pubblici-

ta - In Joro si inocola, giorno

per giorno, la mentalità gretta

e scialha dello serivano. Esce-

così dagli istituti gente muile,

incapace di concepire e di at-

tuare, in modo razionale ed a-

gile, l'organizzazione della più

piccola impresa. Gente che co-

nosce a perfezione i divisori fis-

si, le regole bilancianti della

s partita doppia s. Geote per

cui enmmerciare significa rasen

tare le siepi spinnse del codice

senza bucarsi; colpire alle spal-

le qualche stordito protetti da

un errore, come ricaltaluri spre-

gevoli. Irresponsabili in gene-

re, che escuon dalle catastrofi

altrui di cui sono la causa, sco-

tendosi un po" di polvere di dos

Commerciale - e - nonostan-

te il sno indicizzo pratico -

posso testimoniare che nella vi-

ta commerciale è necessario ri-

Sarehbe opportune ebe alme-

no negli Istituti superiori, da

cai - teoricamente - dovrch-

bero uscire i grandi organizza.

tori del commercio e dell'imba-

Mria, vi losse un corso aggiunto.

o di specializzazione nei due

rami - Organizzazione e pub-

E' evideore che ogni impreso

attraversa periodi nel quali de-

re rischiore o nella producio-

ne unova, o nel pieresto movo,

o nel quevo contratto cuntrasta-

10. Periudi - che io chiamerei

Proprio in questi periodi, in

cui occorre rischiare tutto per

101to, se manea una locida men-

te organizzativa, le imprese

commettono il primo fallo che

può portare a conseguenze fal-

dace, agile, mimotizzabile orga-

nizzazione, si può superare o-

gui estacolo. Dra, date che nes-

suno si è mai preso la briga di

Ma si sa anche che con au-

imentari o penali.

dell'accentura aziendale.

cominciare da capo.

blicità -.

la provengo da un fatituto

deva o meno questa capacità.

ogió mercato determinato.

Autonomo, intendendo venire incontro agli artisti affinche sia loro possibile, se ne hanno la capacità, afformarci e guada. gnarsi un premio cospieno, indice, col patrocinio della Confederazione Nazionale dell'Industria e Commercio e della antederazione Nazionale Sindarati Fascisti Professionisti e Actual, la I. Mustra-Concocsa di Botteghe vipiche ruzionuli per la prossima Fiera di Milano (12-27 aprile 1933,XI),

Cosi dice l'articolo 1 del Bando lanciato da tutte le Segreterie dei Sindacati Professionisti e Artisti... di buona volontà.

Ma non è intto, poichè in latto di aintare gli artisti fapecialmente i giovani) questi sigaori quando ci si mettono sono anche capaci di fare cose più grandi di loro, Infatti mentre nel 2, articolo si specifica che solo gli artisti regolarmento iscritti ai Sindacati possopo partecipare a questo strabilian-C. L. FABBRI te concocso, nel 5. articolo....

ragioniere sull'organizzazione

A o B, sugli inconvenienti, pro-

fitti eec. det vari tipi di orga-

mizzazione, egli agirà un po'

alla cieca, per tentativo o per

intuizione, con una visione che

L'impiante contabile ha su

valore interno più o meno di-

seutibile perché spesso l'agiene

da contabilmente perfetta, u-

scita nello spazio-tempo, urta

coll'organizzazione altrui, s'im-

penna, barcolla, erolla, Non co-

st avviene per un'azienda im-

piantata da l'esterno all'inter-

no. Hasata so un'organizzazio-

ne pratica convecta, scaltrita

dalla preventiva disposizione e

osservazione di fatti ha scolto

già la via più facile, il punto

più debole per eni far capo al

merculo, e si fravera sempre

un modo chiaro di ridorre in

scala questa organizzazione nol-

l'adeguata organizzazione conta-

Infine un'axienda che nou tro-

va un modo geniale e vistoso

specie se nuovo — ma si affida

alle solite ferme di circolari,

affissioni nurali somuerse in

un mare di cartelli più vistosi

o più interessanti, oppure a len

ta opera di volgarizzazione dei

rappresentanti, deve aspettare

Occorre che vi sieno degli

specializzati in questi due rami

Organizazione Pubblicità fra i

dottori in Scienze economiche

come fra gli avvocati vi sono i

conmercialisti e gli industria-

Non è possibile manmas, m

partire una stessa istruzione al

Dollore commercialista gene-

rieu, a quello che intende de-

dicarsi al commercio della seta

e a quello che preferince la pol-

trong in una banca e in on mi-

Mi si dirà che l'istruzione sco-

lastica è una base su cui il fu-

turo professionista trovera tutti

i mezzi necessari, ed anche di

uu, per le sue attività future.

de del vero e del falso. Co-

prompte oggi è mecessaria min

specializzazione. Nun si può

più passare dalla cioccolata al-

salmone e magari all'impresa

aeronantica. Queste possibilità

sono in liquidazione fallimenta

Specializzazione dunque, Ma

WALTER BARTOLI

eon specializzazione grettamen

listi e gli odontojatri.

un bel pezzo!

per « piazzare » un prodotto

In vista della prossina l'iera ma è molto meglio che faccia-Campionaria di Milano, l'Ente mo sonz'altro parlare questi signori, riportando integralmente gli articoli più salicati del bando in parola.

> Articolo 3, - I progetti non docemno essere presentati ul semplier statu di disegui schemateir um derruano essere cue stituiti da vere e proprie Botteghe corredate do tutti gli strumenti, macchinari, eec. indispensabili alla loro attrezzatu-

Articolo 4. - La Mostra ver-

Articolo 5. - I cum destinaenumera i vistosi premi stabiliti, trascurando per il momento il 6. articolo, del quale parleremo più sutto.

a volte può esser troppa ristret-

re 5000 o medagha d'oro; 2. duglin di bronzo.

premia medaglia d'oro e diploma: 1. premia medaglia d'argento e diploma: 3. premto medaglia di brenzo e diplama.

daglia d'uro e diploma; 2, premio meduglia d'argento o diplo ma; 3. premio medaglia di

Come si può arguire, per un Artista, e'é tanto da animattire al solo pensiero che con... pochissima latica è possibilissimo anche vincere uno dei tre premi assegnati al Progettista, Il Mobiliere può, senza pensarei colori più o meno vistosi che la su, mettersi subito a costruire un completo arredamento di hottega, cost, con pochissimo lavoro e pochissima spesa, potrà facilmente guadagnarsi una bella... patacehetiina d'oro, Peril Vercinista è multo più semplice. Quando capita uma giurmala piovova e non sa cosa fare, e d'attualità; per lo più divi e se è furbu, concorre-

Ma mentre tutto questo è già abbastanza coraggioso da parte dell'Ente Autonomo della Ficra, abbiana softo gli occhi l'articolo 6 che è veramente... la lapide funerazia del buon sonso di questi signori che, d'allisti, e fra i chirurghi gli ocu- tronde, rappresentano oggimonopolizzatori delle manifestazioni e organizzazioni Artistiche Italiane.

Articolo 6. - Il concorrente. a titolo di tama d'iscrizione al Concorso e di affitto del postegzio che cerra messo a sua dispasizione, darra cersare a ternane del Regolamento generale della Fiera, la somma di lice staliane. 3000!!!!

Si garantinee che non vi à errore di stampa e che gli peri sono proprio tre. Ma ci comunove il vedere come questi signori, da huoni padri di famidia, forse ricoroscendo un pohettino troppo alta la sommetto di L. 3000, amorevolmente consigliano il concorrente cosi a

lificazione, di sviluppo: appassionata ricerca di forme nuave, grandioso, e noi artisti Futurisopratutto immediata applica: sti, riconoscenti, non troviamo zione di mezzi idonei al bisore e. commentare,

IVOS PACETTI

rà ordinata in un focule appositumente apprestato dalla Fie-

ri alla Mostra-Concorso, costrui n in muratura, soronno tutti identici tra loro (così non ci sara camorra) ed avranno le xeguenti dimensioni: fronte mi, rista, 1 . Projemitte ml. 3 . Aleese ml, J. Ma noi abbianno capita che di lettori interessa conoscere i favolosi premi che quosti di una religionità espressa nossignari da veri mecenuti fianno a segnato. Li accontentiamo su mente. bito, saltando all'articolo 9 che

Articolo 9. - Le tre Confedecusioni patrocinatrici, in unione alla Fiera di Milano, han no stabilità li assegnace i seguenti premi per ogni catego-

41 Progettista, 1, Premio lipremio L. 2000 v meduglia d'ar genta; 3, premio L. 1500 e me-

Il Costennore di mobili: 1.

41 Verrinista; 1. premin me-

Egli però potra far contribui-

re olta spesa d'iscrizione i... fabbricanti che concorrergino te scientifica, bensi aperta a o- ull'ammubiliamento ed alla dorizzenti vasti, passibile di mo- tozione tecnica della buttega.

Questo è shalorditivamente parole sufficienti per ringrazia-

PITTORE **FUTURISTA**

DOMENICO

DELLE SITE

Proviene da un ambiente ove non ha avisto pecasione di ricovere una vera preparazione spirituale, tecnica e culturale, pos si distacca mille miglia dalla palude grigia della mediocrità, Come mai? Niente meraviglia! Eumenico delle Site e pittore istintivo - peropittore di razza. Ha il dono della rapidità d'improvymazione.

Frequenta continuamente aeroporti e vedendo un appareechiu un coglie, ne afferra l'attimu fuggevole, trova il colore di colpo, lo applica senza ecitazione, ma lo applica con fede ch'è l'arma lucida della pittura futurista. Ho visto le sue opere, le sue limpide aeropitture, e la mia anima ha volato. Mi son sentito incastrato nella carlinga, ho provato le sensavinni, i fremiti, i dolci rituescolii, i brividi e le meraviglie che volando nel cielo di Roma

tempo fa - no fece provare il compoanto pilota Nardini, Il suo studio tappezzato di aeropitture, è un piecolo domi-

nin di godimenti spiritsali,

Il più zazzeruto dei passatisti di fronte all'acropittura di Delle Site verrebbe sedotto dalla rivelazione di quel mondo astratto. La mentalità più fuori qualro, nel vedere quell'armania di tgei, di colori, di cieli si laserrebbe avvolgere volentieri da quel misterioso fluido acreo. Tullio d'Albissola, vedeado le opere di questo giovanissimo, on diceva che l'avvenire di questo leccese originalissimo e personale sarà sconfmato quanto il più «confinato dei cieli che egli concepisce. Prampolini, Fillia, Tato hanno vido in questo scropittore, che da all'arte tutta l'anima sua calda di meridionale, il ger

L'a Annunciazione » per parlare di una sua opera religiosa, reca le stigmate inconfondibili sicalmente, tradotta spiritual-

me dell'incorreibile genia futu-

Fra tanto indegno paestismo ecco un giovane che si fa avanti con pieno coraggio, un giovane che glorifica il moto, esalta l'aeroplano, ama di un amore struggente la luminosità, la sana giocondità, il colore lieto. l'atmosfera «plendente, e crea con irruenza opere su opere. canta a gran voce l'audacia, la bellezza del volo. Coglie lo spirito di tutto ciò che palpita e vive, intonandolo armonicamente al quadro. Ha organizzato uma sua mostra a Lecce, mostra che riurdinerà quanto prima a Roma.

S. E. Marinetti gli ha latto personire un miegramma di plauso, Noi siamo certi she la »na tavolozza zieca, la »na calda e sana sensibilità di acropittore non gli faranno mancare il successo che merita.

MARIO RISPOLI

CERTA STAM D' O G G I

C'è una epidemia di giornali e riviste a grande tiratura ed a proprio ribrezzo. Non una idea non un concetto, non un discorao serio. Giornali senza spina dorsale, invertebrati, amorfi. Sono piero zeppi di lotografie ma anche queste tutte estere senza nessua piteresse artistico dive di Hollywood.

Nui non arriviamo a capire come tanta gente li logga ma comprendiama ancor meno come abbiano il nulla osta per la

Baudita la cronaca nera dai quotidiani ceco che è sorta questa brutta genia a soddisfare le piecole e grette mentalità dei gegà e delle gagarelle.

Ogni più basso istinto viene vellicator non un cenno alle nobili aspirazioni che ugni unmo deve avere e che è l'unico mezzo che cali ha per differenziarsi dai bruti: l'amore stesso, elie è l'ingrediente principale di tutto le foro salse più o meno piecanti, è degradato alfapiù stupida sensualità, alla più volgare prostituzione.

In una Italia pulsante di vita nuova, tutta profesa orllo sforce di superare questi critici momenti con la visione del più fulgido futuro si deve assistere a questo spettacolo nau-

Basta! La Stampa ha una grande funzione educatrie questo compito casa deve anolvere e non deve fare una speculazione sulle piccinerio del corvello umano.



PULPITO

(il teatro di giorno)

molire e che il difficile è co-

straire.

sempre sark.

C'è chi dice che è facile de-

Mille cose invece stanno a

provare che quando si tratta

delle idee degli nomizi il diffi-

Gnordate il Teatro, e la sua

crisi, giaceltà è di moda oggi

rile è proprio nel demolire.

CINEMA TEATRO E RADIO

Per il fuscion che esercita sulla folla, il cinematografo è il più potente e sicoro mezzo di divulgazione. Oggi si può dire il pubblico impari più dal cinematografo che dal libro: intendiamo il grusso pubblico, il popolo. Un mezzo potentissimo dunque il cinematografo per divulgare idee, toorie.

Per fortuna la produzione ciacoustografica è ja massima parte oggetto di controlli severi. Ma si potrebbe affermure con piena sicurezza che ogni tatto non scappi fuori un film, diremo così, malenco?

Oltre alla serveglianza del produttore, c'è quella più rigozosa ilella censura, perche talvolta il film che può passare nel paese che l'ha produtto, si ritrova intalmente fuoro del elima spirituale di altri paesi,

Attenti dunque a quello che ci viene dall'estero. Abbiamo arnto dei casi, molto recenti. che debbono imegnare. L'insidia a volte si cela diremmo miracolosamente.

Non possiamo ammellere che l'influenza di film cuttivi o comonque uon rientranti nella nostra nuova sensibilità debba annullare tutto lo studio, tutto l'amore che il Regime porta nella nuova educazione del popolo italiano.

le. E' un dovere salvaguardarsi, Tenere sempre presente che il cinematografo ha sostituito il libro: e l'unico insegnamento the rimane sempre presente è quello che il apprende dilettandosi. Il pubblico grouo non ha capacità di valutazione, Se gli si dà un filoz che esalta il banditismo dei gangsters, que depreca alla criminasa attività, ma nella sua ingenuità che si zbbandona z ritorni romantici. non sente che la bellezza esteriore del gangeter che si muove in episodi di curaggio. Si scalda, si entusiasmar e il bandito cho è competenza del magistrato, diviene l'eroe popolare di un mito di audacia e di forza. gono rappresentati. Purtroppo, avviene cori,

Il compitu della ceosura organo quanto mai delicato è immenso.

Tanto più che solamente su basi solide si può respingere un film per non suscitare conflitti d'ordine commerciale. Ms deve il fattore comun

ciale anteporsi al fattore ctico? Per noi (chiamateci pazzi, o magari scosateri col ricordar ebe il poeta non sa far di conto) per noi non c'è questione di denaro che tenga dinanzi ad

una questione spirituale. L'internazionalità del film è ona fola, che hanno inventato eli addetti agli ullici stampa delle varie editrici americano, per avere avanque vie di sbocro. L'internazionalità del film non è avversata da questioni recajelle (il cosiddetto a donblage a, oggi che le ombre parlano con voci di ciclopi); ma da questioni spirituali, etiche, po-

Un Regime come quello fascista, del tutto miovo e originale, troppo si trova a cozzare contro decrepite idealità che corrono per buone in altri pacsi. Il film francese che ha libetu ingresso - mettiamo - in Russia ed in Inghilterra, può oser interdetto in Germania e rinscire dannoso all'educazione del nostro popolo, se qui da noi

L'Italia ni trova its una posizione delicatissima: perche nessun altro paese ha raggionio tina così elevata civiltà politica. Per questa si batte: film italiani. L'Italia deve avere una sue cinematografia. Non si facciano confusioni: per cinemategrafia italiana non si intende sempliremente films girati in Italia con personale aristico e tecnieo italiano; ma films che rientrino completamente nella spiritualità del Fascismo, Potremmo dire di alcuni films, abbastanza recenti, girati in Italia, ma che nessono potrà ciai presendare con serena coscienza come rappresentanti della cincmatografia italiana!

Gli industriali sono assaliti de mille dubbi, de mille incertexte, da mille paure, se debbono realizzare films che si distacchina dai comuni e frusti elichès comico-sentimentali o drammatici intensamente, Bisogna infondere a questa gente, che sa solo di cifre, la sicurezea di poter lavorare anche orientata a più sani indirizzi; con la dimostrarione luminosa degli esempi. Se si riuscissero a realizzare dei films politici affidati ai giovani del Fascismo - viamo certi che anche gli industriali saprebbero su quale strade marciare per garantire una vera cinematografia italia-

us. E noi abbiamo una grande meravigliosa fiducia che dall'I-*lituto Nazionale Luce, dal mo Presidente, dall'on, Exio Muzia Gray partiri il segnale della riscessa - generosa offreta di devozione e di passione - per. che la cinematografia italiana Possa orgogliosamente chiamar si: cinematografia fascista.

R. A. RIGHETTI

VENERE BIONDA « product Paramount al Moderno.

Ficenda. - Si svolge in un ambiente semplice, tra gli afferti lamigliari e l'arte scenica. I coratteri si presentano ben de hoiti ed in ettimo contrastu creando delle interessanti situa zioni degramatiche. Sanoro. Il film è doppiato molto bene sia come sincronizzazione, sia cone registrazione e sia come scelta accurata delle voci. Qua dei. La realizzazione dello Sternberg mira con successo a presentare delle mirabili inqua dratore e degli effetti di luce sempre intenate allo stato d'anima incombente. Il montaggio e armonioso e logico, Recitozione. Il film naturalmente è imperniato nell'arte mirabile di Marlene Dietrich, nel ginoco mobilissimo e profondo della sua inarrivabile maschera,

« LA VOCE LONTANA = al Supercinema.

Firenda. - L'intreceig è a fondo drammatien ed ha buoni spunti se non eccellenti situazioni, Sonoro, Il film è parlato e la registrazione della Cines è, come sempre, citima. Quadri. Le fotografie sono mel to belle, inquadrate però cuo gusto troppo passatista. Ottimo il montaggio. Recitazione. Di Sandra Kavel abbiamo già detto per altre interpretazioni e così dell'ottimo Giacchetti, dob biamo invece notare il giovane interprete Carlo Mauri che mostra delle qualità fotosonore di prima qualità; egli, per riuscire in pieno, ha hisogno di interpretare il suo tipo in un lavere fatto per lei.

LASCI AGLI ITALIANI TEATRO ITALIANO

Cara Somensi.

Da qualche anno ormai, e Voi forse lo saprete, so m'affanno con discorsi e polemiche giormalistiche per far trionfare Occorre un'attenzione specia- quella campagna che io chiamo a Il tentro italiano agli italiasi ». E' instile che Vi rifaccia il pietosissimo quadro del noetro tentro. Tutti, purtroppo. In голомсопо оглаві е пе перемяno vergogna come italiani e cothe Inscisti.

Lo stesso Marinetti, il nostro sommo Maestro, lo scorso attne, primo fra i primi, dinamico, fattivo, battagliero, con le andacissime ed italianissime serate sindacali di tentro, enppresentando perfino dieci novità italiane in una sola sera, ha voluto e saputo dimostrare praticamente come non sia vero che io Italia manchino i giovani autori di genio: soltanto non ven-

Il novanta per cento delle comedie che furmano i repertori delle nostre compagnie, sono lavori stranieri, mentre soltanto il cinque per cento delle comedie rappresentate all'estero sono italiane.

La sproporzione è colossale. A parte il fatto del mon indifferente patrimonio dei diritti d'autore che emigrano inutilmente oltre i confini, è il latto morale che più ci avvilisce. Noi veniamo oltraggiati nella postes coscenza nazionale di ariesi. L' semplicemente inconrepibile che nella gloriosa Italin fuscisto di Benito Mossolini, mentre in ogni campo si è vitturiusamente raggiunta l'altissima meta dell'Italianità del prodotta, e del bastare a noi stemi (dogmi fondamentali della politica fascista) si lasci e si abbasdooi la nostra arte e il mistro tentro in balia delle più hasse e passatistiche speculazio ni sulle produzioni esotiche.

Se non si aprono le porte degli ammufbii palenscenici agli antori italiani e sopratutto alle estove lorze rinnovatrici e viviheatrici dei giovani, il nostro teatro è inevocabilmente condandannato a morire per decrepita senilità.

Il pubblico è finalmente stulo, arcistulo ed indignato di vedere sempre e soltanto roba esotica che molte volte è por-

Anche gli autori più noti (potrei fare moltissimi nomi) trovano grandissime difficoltà ad essere rappresentati e a poco a poco, stanelo e súduciati, smettono di scrivere comedie.

I porhi privilegiati sono pochi critici di pochi potentissimi giornali che possono mettere avanti la loro terribile arma di offesa e di difesa.

Di chi la colpa? Ho parlato con parecchi capocomici, e mi sono convinto che la colpa non è totalmente

delle compagnic. Il repertorio straniero viena imposto.

ll teatro italiano è chizzo in un chiusioimo cerchio di seciaio, che nessuna forza privata può spezzare. E' inutile parlare, è ivutile polemizzare, è inotile scrivere belle commedie, La boista esotica verra sempre anteposta anche al capolavoro italiano.

Questa è la verità. Le altre sono tutte menzogne che servono a larvate la magagna.

Per salvare il teatro italiano, perchè il tentro italiano venga restituito agli italiani, occorrerebbe un miracolo, e questo miracolo non lo potrebbe compiere che una legge prettamente. fescista la quale victores alle compagnie di rappresentare più del vonti per cento di produzioni strantere.

Soltanto l'autoritario intervente del Governo può spezzare con un sol colpo il famoso cerebio d'accinio, residuo camarristico dello schiacciato

Questa, curo Someuni, è la

za che raggiunga la sua alta

Voi. caro Somenzi, siete italiano e fascista, non come me, ma più di me: ebbene Vi prego di pubblicare la presente nel Vostro Italianissimo giornale, che è il nostro giornale di battaglia.

A S. E. Marinetti rivolgo il mio giusto desiderio: che il nostro sommo Muestro voglia degnarai di raccogliere la mia proposta per studiarla, cluboruela e cereace di farla diventare nna grande realtà.

CARLO ROGGERO

R

Lunedi 27 u. s. è stata ripetuta dalle stazioni di Roma-Na poli « La Macchina del divo »; la radiocommedia di Alberto Donandy non ci lea convinto anche alla seconda andizione e ci ha fatto riconfermare quan to abbiamo scritto la settimana

Degno di nota è stato il concerto traumesso dal teatro della Radio di Torino e diretto dal maestro Gino Marinuzzi; il concerto, per la sua varieta. brevită, vivacită e statu il pin radiogenico di quelli finora eseguiti dall'E.I.A.R.

Oltre a ottima musica propria Gino Marinuzzi ha diretto un numero di musica modernissima (Un americano a Parigi di Gershwin) ed un numero di musica futurista; Fonderia d'acciaio, musica di macchi ne de Mossoloff.

Speriamo sotto la sua direzione di udire, come sarebbe giusto, le muriche dei musiciati futuristi italiani (Pratella, Casavola ecc.).

Interessante per il autevole risulto radiofonico il secondo atto del dramma giallo di De-Leon e Célestin « Il testimonio silenzioso s interpretato da Romano Calò.

umana, che è sempre stata o L'inveterate abitudine di lare del tentro un trattenimento reclusivamente serale, resiste,

contrariamente alla logica della vita moderna, in opposizione e in contratto di quanto dimostrano tutti gli altri generi di spettacolo. E in questa semplicissima causa che va cercata l'odierna situazione del teatro nel riguardi del pubblico, e che la del teatro uno aper tacolo per puchi (e proprio per quei pochi ai quali il teatro non à chiamate à giovare) che le rende costoso, puco pretico e persino poco divertente.

Le cause che originarono il testro spellacolo notturno, sono facili a ritrovarsi e risiedono nei costuni e nelle comodith di meaze e di vita sociale, dei tompi antemacchina, anteluce elettrica antedinamismo: esse sono così chiare che sarchbe uzioso riportarle. E le buone ragioni per fare il teatro di giorno, come il cinematografo o il varietà e gli spettacoli spor tivi, sono altrettante e altrettanto chiaro, che non vale pure la ucna di farne l'elenco giarche ci fidiamo abbastanza della logica dei lettori per sapere che ognono le scoprirà da

La compagnia teatrale di pamassimo tentro di prosa, che vorrà adottare subito questo sistema, potra in pochi giorni tarne la facile e vantaggiosa especienza: e l'applicazione assoluta del anovo orario per tutti i teatri di una metropoli e meglio ancora di tutta l'Italia, risolverebbe al 70 per cento la ermi del tentro, economica e di propagands.

Solo per il sabato si potrebbe ritornare al testro dalle 21 alle 24, e aoche qui sarebbe vano spiegame le ragioni.

Il teatro di giorno, attrarrà più vasti strati di pubblico, permetterà il zisparmio delle spese di trasporto, diverrà per lotti ona cosa meno preoccuponte e più conciliante con la attività di ognuno. Farà entrare il teatro in dimestichezza con la giornata del lavoratore e sarà persino più igienico, spe rie per le donne e i giovanissimir sara anche più morale.

Invitiazzo quindi Sindacato dello Spettacolo, Giornali cittadini, Artisti e proprietari di tentro ad appoggiare l'idea e renderla pratica.

ANTON GERMANO ROSSI

TRANSOCEANICHE AEREE

Fra breve, gli oceani arranno solcati in ogni direzione da giganteschi transaeroi commercia li che trasporteranzo a gran rapidità i viaggistori dell'aria da un continente all'altro. Ció che ancora fino a pochi anni fa poteva sembrare sogno di qualche cialtato, è oggi una pussibilità che va facendasi sempre più certezza. Gli oceani - siano essi l'Atlantico, il Pacifico o l'Artico - già conoscono il glorioso ardimento di valorosi pionieri i quali, con spirito sublime di abnegazione, hanno violato tutti i loro mistori e su perato audacomente ogni più chiamare così la sconteutezza grande pericolo, pur di poter dare al mondo una documentazione che uggi, con i primi ten tmivi di creace regolari aviolizice, torna di suprema utilità Praiseo.

> L'oceano che dal punto di vista delle commicazioni interna zionali più interessa il mondo

intero, specie per i continenti che one servirebbero a callegaro, è l'Atlantico. Per quanto ri guarda il Sud-Atlantico si può sonz'altro affermare che vi è fin dal presente e forse estate già da qualche tempo la possibilità assoluta di intituirei nor mali collegamenti per mezzo di idrovolanti oltre che di acronavi.

E' note come il Grof Zoppelin compia, durante le stagioni favorevoli, transvolate fra la Germania ed il Brasile trasportando regolarmente passeggeri, merci, posta. I voli transatlanti ci del grande dirigibile tedesco avranno longo auche quest'anno e saranno ripresi nel pressimo maggio; in un primo tempo la partenza avverra il primo sabuto di ogni mese; quindi, n partire da settembre, ogni quin dici giorni: ciò può servire a di mostrare l'importanza sempre maggiore che tale iniziativa va

Non ii vool comprendere il

concetto dell'arte edile nel no-

stro tempo: avere, cioè, la fre-

schezza, il conforto di un am-

hiente nuovo, di cose nuove at-

torno a noi, semplici, econo-

mirlie, resistenti, chiare, belle.

Siamo ormai stanchi del vec-

chio. Anche il Monfezzato ha

bisogno di essere purgato e

Si deve ricominciare una vi-

ta... da futurpiemontesi. E si

sa quanto vale la paroin Pie-

Inquadriamoci nel movimen-

Bando al sentimentalismo e

ai romanticismi, Futuristidea-

lizzare il carattere. Dinamizza-

re e velorissare l'Arte, la vita,

SVILUPPI

Con la mostra personale di

Costantino Nicola, Sassari ha

sentito cadere dinanzi ai suoi

cochi assonnati, un qualche co-

sa di spaventevole che la tra-

volue, l'immerge e la shaka in

una atmosfera che non aveva

uni sognato di raggiungere

nemmeno con quelle macchine

volanti che ha sentito chiamare

In questa mostra non abbia-

mo pototo ammirare, e non re-

ne dispiace, le rosseggianti al-

lampanate figure di sardo che

cravamo abituati a vedere, per-

che siamo stati portati in un

nunvo regno, che non ha nulla

di Sardegna, che non è chiaro-

lunate notturno, ne armonioso

di singhiorzi scotimentali alla

chitarra. Quella chitarra che

abbianin visto giacere in una

a Natura morta o spezzata qua-

si, dalla forza espansiva e di-

arraggitrice delle proprie onde

Pochi quadri, ma incornicia-

ti benissimo con semplicità e

buon gusto, ariosi e sentiti, qua

li soltanto da chi dell'Arte ha

capito l'intimo segreto poteva-

turbinare in una zidda vertigi-

nosa e dinamica di riflessi me-

tallici e di ordigni meccanici.

Figure the sporgono dalle te-

nebre del loro ambiente come

or un incubo assillante e ner-

gno esponente sardo della Seno

a Decorativa di Monza, ha po-

tuto ottenere con un preparato

speciale di sua invenzione che

da ai suoi disegni la luminosità

re, è impossibile definite, dato

lo spirito dimanico e schietto

che lo anima e che li fa vivere,

della sua giovinesza ardita,

nuova, che contrasta strana-

mente col carattere assonnato

dei suoi conterranci, che fa spe-

rare in un avvenire glorioso e

dinamico di italiano perfetto.

A NAPOLI

E' in allestimento la sede

del Gruppo Napoletano del Mo

vimento Futurista Italiano di-

retto de F. T. Marinetti, in une

magnifica sala del Gran calle

dello Sport in Galleria Umber-

In tale sede il gruppo terrà

aucresivamente le mostre per-

sonali dei singoli artisti, mostre

collettive, conference, mostre

dell'arte decorativa e dell'arre-

damento futurista, di azchitet-

tura e di arte industriale, di fo-

tografia e di cartelloni richia-

Si va costituendo a dotazione

to I n. 61 e 62,

baldo morgane

Napoli, Morso

Essi sono i magnifici fratti

Jualo di questi sia il miglio-

onaca che richiedono.

voso. Tutto ciò il Nivola, de-

Poche cose, ma che sanno

no caser dati.

amberto ronco

Sussari, Margo

Si deve ricominciare la vita,

rea Berlino-Buenos-Aires in soie cinquanta ore di volo, Esiste, com'è noto, un'avioli-

nea Francia-Argentina, gestita dall'Aeropostale: attualmente i francesi cereazio di rendere sereo il percurso intermedio, quello attraverso l'oceano A-Hannuco meridionale, finora effettuato per merso di navi ra-L'Italia avrebbe pure interes

neumendo nei riguardi della

navigazione acrea mondiale. E'

interessante notare che il viag-

gio da Costanza a Rio-de-Janei-

ro - compresi gli scali interme

di di Barcellona, Siviglia, Per-

nambuco — durerà solamente

quattro giorni contro gli undici

richicati da una traversata in

nica di linco acree - la Luft

Herea - ele ora preparandosi

ad istituire nella medesima di-

regione ma con partenza da

Berlino ed arrivo a Buenos Ay-

res un altro servizio aereo com-

merciale per mezzo di moderni

ideovolanti da trasporto di tipo

Dornier. Una nave sarà adatta-

ta come base per il ricapero ed

il lancio degli apparecchi: que-

sta stazione galleggiante sareli-

be installata a mezza distanza

fra le coste dell'Africa e quelle

ile! Brasile, in modo de permet

tere l'intern collegamento ne-

La più grande società germa

pirosculo.

se, sia dal punto di vista aviatorio che da quello politico, a studiare le comunicazioni acree con l'America Latina, Si ricorda a proposito che i piloti oceo nici italiani facenti parte dello stormo militare Atlantico presentarono lo scorso anno al primo Convegno internazionale de gli aviatori transoceanici il progetto di una linea Roma-Buenos Aires e noi crediamo che l'iniziativa dell'istituzione pra tica di tale aviolinea, che in un primo tempo potrà essere eschisivamente postale, sarà presa a suo tempo dall'Italia. Yurremmo però che gli eventuali studi fossero anticipati, in modo da non farci precedere da altri Paesi nella realizzazione

di questo grande progetto. Anche l'Oceano Atlantico set tentrionale è fin d'ora oggetto di seria considerazione. La Pan American Airwais, infatti, sta predisponendosi ad organizzare per il 1935 regulari comunicazioni acree fra gli Stati Uniti e l'Europa, Grandi serobus sons stati giá ordinati premo noti cantieri di costruzioni acconautiche: uno di cssi è un idrovolante quadrimotore che dovreble essere in grado di ospitare ben cinquanta passeggeri oltre il personale di equipaggio.

Per l'attraversamento in volodel Nord-Atlantico si presenza la possibilità di scelta di tre diverse rotte. La più settentriona le passa per la Gran Bretagna, le isole Far-oer, l'Islanda, la Groenlandia, il Labrador: data la difficiltà delle condizioni atmosferiche questa via richie de un numero considerevule di basi intermedie con stazioni ra diotelegrafiche e meteorologiche. La via mediana corre fra Terranova e l'Irlanda ed è la in diretto: per chi proviene dall'Europa si presenta però spesso il grave pericolo dei ban chi di nebbia dell'isola di Terranova e del Canada orientale. La via meridionale offre due cotte: la più nordica congiunge Terranova alle Azzorre con arrivo nella penisola Iberica, mentre l'altra, con parteuxa dagli Stati Uniti, congiunge ir isole Bermude con le Azzotre: questa ultima via presenta la difficoltà di un balzo senza scalo di ben quantomila chilo-

Le vie più praticabili per le comunicazioni serce attraverso d Nord-Atlantico potranno essere differenti per il volo di ritorno. Per le consunicationi da zli Stati Uniti all'Europa sembra, ad esempio, attuabile la linea New York-Harbour Grane (Terranova)-Dublino: per le comunicazioni in direzione opposta sembra invece attuabile la linea Lisbona-Horts (Azzorre)-Hamilton (Bermule) . New

Una delle questioni essenziali Assurre, così gli spagnuoli per

La libertà nell'aria è la prima e più logica condizione per lo sviluppo della navigazione

NOTE SUL MOVIMENTO FUTURISTA IN - Del bello, fauno tutto

brutto!

vecchiato.

montese!

i rostonni!

to innovatore.

EN PEENA MONFERRATO

Casale Moniere, Marzo

Come vegetano le cittadine del Monferrato? E' Jecito dirlo?

- Dormono un sonno placido e profondissimo! Cosa la questa gente?

- Nulla. Semplicemente ziposa sugli allori di una spennacchiata e trapassata opoca! Gusi a parlar loro di modifiche, di libertà, di arti move!

Eppure, di giovani non manexoo queste cittadioe. I giovani? Cosa dico!?

Si, i glovani non maneano, e non manca il gusto scusibilissimo del bello, del miovo, perchè in loro già scorre sangue Iranimisto a benzina. Ma cosa volete, sono povere creature soggiogate, rese schiave da Insegnanti catani;::ati, e che cato

Teste balzane, incretimite che sviano ogni sintomo di energia, di volontà, di attività e di innovazione; reprimono scuza scrupolo di coscienza la fanciulleaza, la giovento, il cuore, la mente e lo spirito, colle atereotipate regole metodiche, bacate, moccoloue del loro retrogradi predecessori.

Ai giovani lasogna lasciare piena libertà di scelta e accompagnare la loro capacità sulla strada del nuovo, come vuole Era Mussoliniana.

Abbandoniamo una boons volta la strada vecchia per pren dere la nuova, che bene ci si

Cosa la la marmorata Mon-Terrina?

Copiare, masticare cose morte da collocare coi morti! Non sa fare altro?

Schilo!

Sembra di no, poverina! l'iddilizia E l'Architettura.

cosa fauno di bello?

FUTURISMO NEL MOND

LES CAHIERS JAUNES

E IL FUTURISMO

Parigi, febbraio Le edizioni periodiche dei cahiers jaunes a dirette con esra intelligenza e audacia di redute da Neymon, hanno iniziato le loro pubblicazioni con un volume interamente dedicato ai futuristi italiani,

Infatti esso contiene una prefazione di F. T. Marinetti, il testo su « la plastique faturi» ste » di Enrico Prampolini, ventotto riproduzioni dei futudisti: Prampolini, Depero, Dot turi, Morasco, Fillia, Cavigliani, Benedetta, Munari, Pozzo, Orizni, Diulgheroff, Thayhat, Andreoni, Rosso, Cocchia, Crala Ambrosi. La pubblicazione è corredata di sintetiche ed utili note biografiche di claseur artista, ed è intitolata « Pram-

teurs futuristes italiens ». L'interesse di questo numero è stato dei più vivi, sia per le recensioni in numerosi quotidiani e periodici d'ogni parte d'Europa e d'America, che per la vendita, specialmente in Inghilterra, in Francia, in Germania ed in America, superando comple-sivamente i 5 mila esemplari. Le stesse edizioni dei cahiers Jaunes, banns dedicate il secondo volume agli « Ecrivains italiens d'Aujourd'hui . Ira i quali figurano Marinetti, Pirandello, Rosso di San Se-

condo, Totobari, erc. Il terzo volume meito in questi giorni è dedicato si « Maitres Français de l'Affiches: e fra questi, sono stati seclti dei Interisti, dei maestri quindi, che oggi in materia di arte del egriello lanciatore, i Causandre

polini et les peintres et sculp- i Carlu i Colin i Loufrot e la Germaine Marx, sono considerati non solo i più rappresentativi, ma anche i più audaci assertori dei canoni futteristi nell'arte pubblicitaria. IL FUTURISMO

IN ESPERANTO

Lo serittore polacco Jan Brzekowski direttore della zivista

In questo libro è illustrato il luturismo italiano e particolarmente l'opera di Balla e Pram-

Pacigi, Jebbruio

l'Act contemporais, pubblics un volume au la « peinture contemporaises nelle edizioni della rivista, La medesima pubblicarione, esee contemporaneamente nelle edizioni ungliere. se, rekuslovacea ed in lingua

AEROPOSTALE FUTURISTA

Vi mandiamo indivizzo desiderato. Appena pomihile ri--ponderemo.

L. B. - CATANZARO. — II n. 25 conteneva, come sempre, pagina interna patinata. Per Domenica s vi seriveremo,

GRASSO P. - LONIGO. Ricevuto. Grazie di tutto,

SPIRI - MILANO. — II disegno così come è non è suffirente. Fateri avere, se possibile, un bozzetto più completo.

GRUPPO FUTURISTA - PL STOIA. -- Grazie Joto che pub L.L. -- Attendiamo risonata blicheremo. Scrittovi.

ARGANTE M. . UDINE. - TRO CLARENZA. - Nessuna proposta mia che ho fatto, fac- Vi siete dimenticato il Munife- tormalità da regularo, Benissicia e farò sompre, nella speran- sta futurista e Uccidianto il ma partecipazione futuristi

CASONI A. - MANTOVA, rloaro di luna? ». Il vostro lavoro denota ingegno e capacità creativs. Mandateci dunque qualche aitro vostro scritto.

TEANERONI rag. A. . TO. DI. - Grazie, ma estele già qualche cosa di simile in commercio. SCALL I. - FIRENZE, - A.

vete ragione, Speriumo in settimana di accontentarri, GIGANTE - GAETA. - Gra

POZZI - TERM, -- Preso nota indirizzi. Spedite bollette, CARACCIOLO M. - NAPO-

PAPPALARDO - S. PIE.

concorso edificio sculantico, se possibile spedite foto progetti, Grazie dell'elence che ettendia. mo. Auguri.

RIGHETTI - LA SPEZIA. - VI spedisco foto promessavi. Sta bene per partecipazione alla Mostra Mantovana, Pubblicheremo poesía di Perosso.

S. C. - RAVENNA. - Sta bene, mandate pure.

P. CONTI - ZARA. - Maguibeo vosteu entosiasmo! Il vostro lavoro non è perfetto ma denota molta genialità. Perseverate dunque.

della sodo, non vusta ruccolta delle rivisto e giornali fotoristi, TOM ROSSI - BRINDISE Il miglior consiglio che pomiamu darvi è quello di non seri-

delle opere dei maggiori scrittori futuristi italiani a documentare le svilappo continno della diffusione della ideologia brunas e delle realizzazioni futuriste.

per la realizzazione di questi grandiosi progetti è quella con cernente la libertà assoluta del la navigazione acrea attraverso gli oceani. E' necessario che gli scali per le future lince transoceaniche non siano concessi in esclusivo esercizio a società concessionarie ma siano aperti al traffico acreo internazionale come lo sono i parti ma rittimi. Purtroppo in realtà nan surà così perchè già lin da ora i nord-americani hanno ipo tecato la Groenlandia in modo che nessun velivolo di altra ban diera potrà farvi scalo: e così hanno pure fatto i francesi per le isole di Capo Verde e per le le Canarie, così gli inglesi per le Hermule.

acres internazionale.

L. ALGARDI

CINEMA RACCOMANDATI

Barberini - Bernini - Corso Moderno - Quirinale a. Il^a n. 26

rchitettura - Ambientazione - Arredamento e Materiali da Costruzione

sua piena vittoria. Soltanto,

poiche il Piacentini m'avverte che questa stazione sa

La Stazione di Firenze

Se pottiamo l'opinione pubblica nella grande cabina di scambio della nuova stazione di Firenze non sap- stri accademici giudici del piamo a quale treno-opinio- concarso non dovranno che ne, tra i cento che affollano far omaggio della loro felui binari, potrà dore la via en ai guardia sala della fu-

Vi sono diretti e direttissimi, omnibus e accelerati, Ireni cerci e vecchie tradotte fuori uso, tutti convogli stracarichi di idee pro e con tro il progetto premiato dal

Anche in questo caso come sempre in Italia quando si tratto di questioni artistiche manca l'autorità che ron il suo si a il suo na liberi la strada da ogni osta-

Stazione che si ponga ni posto della pubblica opinione e della critica, dia mano a nun levo e decida energicamente fascisticamente per questo o per quello.

Si tratta alla fine dei conli di un concorso che per la prima volta (fatto più unico che raro) ha avuto il suo vincitore.

Si tratta di vincitori giovanissimi e fascisti.

Infine noi ci trovinmo di fronte a un capolavoro ma brigliato a dovere paó dar a un'opera ardita e nuovis- propa di qualche carangio e

I soliti imbecilli hen pagati delle più stupide terze pagine dei grandi quotidiani sono contrari al progetto. Fatta qualche eccezione (II Tevere per esempia) sono tutte terze pagine giolittiane, crociane o solveminiane. lontane evidentemente dalla nostra sensibilità prtistica e politica al tempo stesso (Bravo Chiavegatti!!!).

Omuncoli in cotta eternamente curvi a recitar litanie at piedi dell'oltare fatto di archi e colonne; prevosto di emmpagna il povero Ojelti che sta rompendo le scattole al prossimo con le sucbenedizioni al punto che ci vien dato chiedere se siamo al tempo di Albertini o giù di li, Il coro della stampa è ancora più cretino per non dir peggio. (Bravo Chiavegatti!!!).

In nome dell'arte assistiamo appuato a questo ripugnante trionfo di tutte le mentalità antifasciste coi relativi giuochi di bussolotti che si traducono in una coutinua truffa ai danni dell'Italia giovane rivoluzionaria futurista. (A questo punto Chiavegatti capo stampa del Partito ci assicura che la col pa non è sua).

Ho dello futurista e questo titolo mi fa ricordare la malafede di coloto che cam biano le carte in tavola e persistono nell' equivoco rie del genere ignorando a bella posta la verità italianissima e il significato tipicamente fascista della parola: Futurismo.

Torniamo alla Stazione di Firenze, Quindi: finalmente vi sono dei vincitori. Questi vincitori sono giovonissimi. Il progetto è nuovo. Basta Intto ciò per tagliar corto ad ogni discussione.

Venga quindi questo sospiratissimo ordine superiore che la faccia finita una buona volta con l'ignobile merento che si svolge intorno ad ogni questione artistica ita-

Scommettiamo che di que sto passo il ministero delle Perrovie ti salla fuori con struite tutte sul modello della un « il padrone sono me »? Temistruttura, dovrebbe poter

Stiamo a vedere; i pretesti non mancano.

Dopo di che i nostri illutera stagione di Firenze. Annumercen!!!

NINO SOMENZA

GRETO DI GIURIA?

Leggo con ritordo l'altima «enciclica» di papa Ofetti su la « Tribuna » del 2 corrente in risposta a Piacen-

Di frante a tanto sproioquio mentale artistico-politico non posso fare a meno Qui monca infatti il Capo di registrare uncora una vol ta la paradossale « fregatura » che offre a noi fascisti il pontefice magno del famigerato « Corriere della Sera >. Mi viene la voglia pazza di parlar bene di Piacentini perchè dopo tatto in con fronto all'altro mi appare uno stinco di Santo. Vada per Piacentini, ma Ojetti per Dio è la più uniliante autorità propinalaci inconsciamente, settza pudore artistico e po-

Piacentint è con not e can tro di noi, Un nomo disenti bilissimo ma, dopo tutto, im far meno danno di un Bazzuni o meglio ancara di un Brasini, l'opulento bestemmintore di preti e di fruti che alca in loro onore mostreremo prossimamente a tutto vantaggio della Santa Madre Chiesa,

Ma Ojelli occellenza per errore (gravissimo errore) ci appare unche disunesto gannilo sulla troppo ospitale accurrissima « Tribuna »

Quanto al progetto per la nnova Stazione di Firenze, altro punto miliare per l'architettura moderna e italiana, Marcello Piacentini la la bontà di non ricordarmi. che su sette giudici del concorso, jo sono rimasto in mi noranza col presidente della Giuria; e che Marinetti. Bazzani, Brasini, Piacentini, Romanelli buono cordialmente portato il progetto dell'architetto Michelucei e dei suoi giovani colleghi al-In vittoria, Non ringrazio d collega Pincentini per questo generoso silenzio e dichiaro da me la mia colpa, la mia piena sconfilla e la

rà una delle tre matrici delta nostra architettara finalmente moderno, devo ricordargli che gli architetti Brasini e Buzzani hanno dato il loro voto a quel progetto appunto perché per lato quella non era architeffura, ma soltanto una costruzione semplice e, a parer loro, logica per una stazione in Fr renze a nochi passi da Santa Maria Novello. Sixaignori disonesto perché auxitutto mente e poi

il segreto della votazione di nna Giuria, Giuria che, bene o male, rappresentava l'Accademia del Fascismo. lo per molto meno aprei

mandato Ofetti a farsi hene-

In questo caso storemo u rá. Niente? E allora viva e sima, si perpetoi Il carneoale artistico della Rivoluzione!



Caricature di Somenzi, Bragaglia e Folgore del pittore bulgaro A. Dobrinov che ha inaugunumenti di sterro che illu- rato leri un'interessante mostra nel Circolo della Stampa Estera, Via della Mercede 64

genza, non vi può essere dubbio alcuno.

semente o pascostamente, si stiano preparando ed equipaggiando, in modo impressionante, di apparerchi serei da bat-

taglia è cosa da tutti risaputa. Quel che desta meraviglia è che le Nazioni non pensino, di pari passo, alla costruzione di opere difensive in pro' della popolazione dei maggiori centri abitati e di quei centri che, ei presume, pussano essere presi di mira dalle forze belligeranti nemiche.

Contro un attacco acreo non resisto qualsiusi coraggio; sotto una pioggia di bumbe di acreplano non c'è atto di eroismo the possa diminuire of attenuare il flagello che arreca, donde la imprescindibile necessità della ricerea di adeguati mezzi di difesa non solo per la popolazione civile ma anche per la massa belligerante rinnita nei centri abitati,

Si e ripelutamente, ma vanamente, parluto di tener conto di tale necessità nel progettare la costruzione di nuove abitazioni; la grande invenzione futurista della Tensistruttura può, a parer nostro, risolvere in pieno anche il problema della difesa contro gli attacchi ac-

Diremo per summi capi; L. La parte centrale della custruzione, sulla quale gravita tutto l'edificio, dovrebbe poter

consentire il ricovero di tutta la popolazione del fabbricato. 2. Il fabbricato dovrebbe terminare, in alto, con un grande giardino pensile il cui terreno impedira o rendera quasi nullo l'effetto funesto della caduta

delle bombe sopra il fabbricato

3. La geniale, tecnica concezione dei tiranti in ferro, che nella Tensistruttura elimina la gravitazione sugli spigoli, faabolire il piano terreno dell'abitazione: al suo posto può quindi circolare, con piena sicurezza, la popolazione sorpresa nelle vie dall'attacro neze

4. Il piano stradale svolgentesi interno alle abitazioni, co-

Che la guerra dell'avvenire essere costituito da lastroni di centrale adibita a ricovero delsi svolgerà come S. E. Marinet- speciale materiale edilizio ebe, ti ha previsto con quella chia- con apposite leve possano rapiroyeggenza che è conseguenza damente spostarsi sotto il pialogica della sua vivida intelli- no terreno delle abitazioni fino al margine delle fondamenta della parte centrale. In tal mo-Che le Nazioni tutte, pale- do resterà scoperto un fossato costruito intorno intorno alle abitazioni il quale, contemporancomente, verrà innudato dal l'acqua ivi immessa per forza di dislivello aprendo le saracinesche di grandi serbatoi alimentati dall'acqua degli acquedotti. Nel fossato, così zipieno di acqua, andranno a cadere le bombe rendendo effinera la loro micidiale caduta.

5. L'acceazione della parte

la popolazione potra essere facilmente eseguita con opportone artificiali pressioni atmosferiche. Opportuni filtri posti ugli imbocchi dei tubi di aereazione potranno purificare quest'aria nelle eventualità che essa sia stata resa malsana dai gas tossici sprigionati dalle hombe,

Tutto ciò per sommi capi; ai tecniei, ora, il perfezionare e dare forms pratica all'idea. la tal modo la Tensistruttura

verrebbe a risolvere un altro problema che, ripetiamo, le Nazieni non si sono ancora posto ma la cui impellenza è di una evidenza solare.

ALBERTO TENNERONI

Accade allora che l'intelligen za buona treva impacci e resistenec: ed è sempre impresa durissima far volgere la testa e l'attenzione del nostro pubblico verso una cosa veramente bella, dega se non di entusiasmo per lo meno di rispetto e di curiosità ».

« Salutiamo perciù questo sforzo ducissimo dell'arte del nostro tempo di definirsi e di esprimersi in forme move the potranno diventare e chiamarsi, chiarite nello spazio e nella prova quotidiano, anche fasci-

E' d'uopo ereare perciò per questo arte nostra un atmosfera e un extore di aspettazione al-

" Conclusione; brevissima, Si chiede attenzione alle cose degli artisti giavani, rispetto per il loro lavoro che si svolge to un discorso di profusione

Notizie di Architettura Su "L'Italia vivente" Nino spesso fra tutte le rinoncie prott zo compreso, e fiducia affettuo-

delle cariche, l'accaparramento za »; che « esiste una estetica

sa nel loro ingegno che è ita-

liano e merita eredito per lo

meno nella misuza di quanto

ne accordiamo agli stranieri na

Euore Rossi, sall'ultimo nu-

a Noi riteniamo che fra i do-

veri del Sindacato sia anche

quello di far cessare il mono-

pollo, di far cemare il camulo

degli incarichi, la creazione ed

il potere dei gruppi, la prote-

zione a determinate tendenze,

la sola valorizzazione dei vicini

per identità di convinsioni ar-

mero di Ottobre, scrive:

d'Aronn serice una "difesa dei giovani urtisti" che giunge a conforto di tutti quelli, tra essi, che cedono trescurato e dimenticato il produtto della loro intelligenza.

Per quanto si riferisca in modo particolare di giovani scrittori, ne riportiamo quei brani perché, mentendo, tradisce che, per il loro sostanziale significato, possono estendersi anche a noi architetti.

« Sembra paradosale la cosa ma in questo nostro benedetto paese la circolazione e la spendita dell'intelligenza sta vedere quello che succede- diventado e diventa difficilis-

La colpa non è di nessuno. forse è della troppa così detta genialità di seconda mano, orec chiante, che sa di versatilità di nomi mandati a memoria alla



PER AVERNÉ PROTEZIONE E VANTAGGIO ». Parole assai gravi, specialmente pereliè dette dupo il sorgere di polemiche e critiche in seno ai Sindacati Artisti ed Architetti. Parole che vanno meditate e ben tenute presenti nel guardarei intorno e nell'esaminare l'attuale situazione dell'ar

INVIGLIACCHISCONO I CIO

VANI ARTISTI PERSUASI E

TALORA COSTRETTI A D

ACCODARSI AL REGGITORI

Partroppo, dovremo convincerei che alcune delle cause del presente disagio provengono dal futto di essere cadoti nei diletti ed incorsi nelle colpe denunriate da S. E. Bingi, tanto che sembrano a molti di noi ben giustificati i di loi timori,

chitettura in Italia.

L'Arch. Calza Bini, ha tenu-

demico alla Scuola Superiore di Architettura di Firenze, La a Tribuna a del 21 febbraio da un lanto riassunto di questo discorso, pronunziato a due meni di distanza da quello consimile di Napoli, costruito sulla stessa fulsariga di frasi che siamo abituati a sentire de molti anni, sempre le stesse: purole, parole mentre aspettiamo fatti. Ci siamo sentiti ripetere che s architettura » = s arte dello edificare »; che l'= arte » non può fare a meno della « scien-

della macchina, dell'automobi-

le, del velivalo e che la luro

innegabile bellezza è soltanto

in dipendenza della loro funzio

nalità perfetta e adente vi è do-

tistiche o per rapporto di inte- vuto alle necessità della apirita. Poi dice:

> " No quando non alle quechine, ma all'edilizia si applica la sola a scienza del enstruire » senza l'ausilio dello forza suggestiva dell'arte, allora acca de di veder sorgere quei tali edifici che segnono tonti punti neri nella cililizia italiano, compresa, partroppo, buono parte di quella afficiale ".

Quando si parla a questo ma do, si ottiene il solo risultato di generare confusioni. E questo succede quando non si hanno idee chiare e si adoperana frasi di seconda mano come questa: le costruzioni goffe e bunali dove la illagicità delle pianto è degna soltanta dell'as-AFFARISMO, CHE PORTA- surdo florcale o del viero classichetto delle facciote di stugeo e cemento n.

> E non vi manca l'accenno a « l'apera dei Sindacati per la diffusione e la moralizzazione dei convorsi, che è stata attiva e tenace ».

> Ed a comprova di questa moralizzazione sarà bene richiama re a mo' d'esempio il « Concorso in famiglia a per il padiglione di Chicago e quello che scrivemmo a proposito dei concorsi sul «Lavoro Fascista» del 3 febbraio:

> « l'assegnazione dei lavori dello Stato o di Enti pubblici, mediante concorsi, è l'unico mezzo che permetta un'egna di stribuzione degli incarichi e che dia nello stesso tempo una sicura garanzio agli Enti committenti che i lavori vengano assegnati ai più capaci.

> E' necessario, però, « moralizzare a i concorsi. Leggiamo da anni dei handi che non dan ou nessuna garanzia di serietà e che provocano quasi sempre: dispersione di energie, spese ri levanti da parte dei concorrenti annullamenti, giudizi affrettati e imprecisi oftre a tutto un accomularsi di amerezze e di mal contenti. Non parliamo poi del le ginrie nelle quali sono chiamale a formarle quasi sempre le stosse persone. Questo è dimostrato ampiamente dai dati desunti dalle pagine sindacali dolla rivista " Architettura r. organo officiale del Sindacato Nazionale Fascista degli Architetti, dati rignardanti i concorsi d'architettura banditi in Italia nell'ultimo quinquennio.

> In quanto ai vincitori dei con corsi giudicati nell'altimo quin quennio (i dati sono desunti dalle stesse pagine della rivista « Architettura ») i premi più ca spicui sono stati assegnati in massima parte alle stesse persone » e che « le precedenti constatazioni non depongono certamente a favore dei sistemi fin oggi adattati ».

Che l'opera del Sindacato o. per meglio dire, quella del Segretario Nacionale in fatto di concursi sia stata attiva e tenace, l'on, Calza Bini può andarlo a raccontare dunque ai moi amiei dell'allevamento autorizesto. In quardo a noi abbiamo le nostre buone ragioni per non crederci, nè ci crederemo fino a quando ci vedremo contrapporre parole a dati di fatto inconfutabili.

BRUNO LA PADULA

FUTURISMO: Dir. Resp. MINO SOMENZI

Via delle Tre Madonne, 14 - tel. 871285 3. A. Pubbi, Edit. - Rome, Via Urbana 175a - Tel. 40708

Architetti in inquietudine P. M. Bardi series su l'adm-

bresiana e del 27 febbraia:

Da qualche giorno un gruppo di autorevoli Architetti ha diramato una specie di munifesto, e ha invitato i colleghi a rimandarlo firmate.

Siccopie si tratta di un documento curioso sará bene rendezlo di pubblica ragione. E' u na seritta evidentemente vergato daz soliti campioni che pretendono far ritoreare l'architettura italiano alle sue posizioto arretrate e leggermente suran tellate dalla polemica.

Ma ecco il documento integraimente:

Le polomiche sull'architettura contemporanea sono giunie a tal grado d'aspressa e di violenza da dare l'apparenza che il mondo dell'arte sia dicenuto un rissoso comizio d'energumeni inveleniti. Vulla di più falso di tatto

cio. Noi architetti italiani abbinno il dovere di protestare e protestiamo contra metadi e sistemi, contro intemperanze e licori, che nulla hanno di conume col travaglio aspro me mi è il risultato di tanto lavaro. fecondo da un l'orte nusce, con jutto con sacrificio, con serietà Come nei tempi della lotta ili classe le schiere dei lavoratori erano confinuamente ecci-

tate e tenute in fermento doi mestatori partigioni che sul lavoro altrui speculavano per la propria ambicione o per il prapria interesse, così aggi nel compa dell'arte si sono arbitrariamente introdotti profittatori di ogni rismo, i quali a null'altro temiono che ol personale profitto con lo scatenare le passioni, con l'eccitare le polamiche, con lo speculare sull'indigenza in cui gli artisti vicono, soffrona, e, malgrado tutto, croicamente creano.

Diciamo dunque o tutti i cittudini di buona fede: oggi esiste una buqua rinascita dell'acchitettura, rinaselta che apparsiona tutti eli italiane, stanchi e namenti della volgarità falsa e pretenziosa che da troppo tempo ha usurpato il nome di architesturo. Coprire e giustificure ancora tante brutture con la scusa di un rispetto ipocrita verso la tradizione equivale ad un socrilegio contro la gloria dei nustri antichi maestri, venerati da noi, insultati dai falsificulari e dai plagiarii.

Dicianui ancora: la rinascita inlierna dell'architettura italia.

stro sacrificio, sulla nostra serietà, xulla nostra fede. Se cui affermano che l'architettura Moderna è facile, rispondianto the questo banole occuso, tipiea di una mentalità inguaribile borghese, è la prova più palese della loro incompetenza e della loro insensibilità. Se essi asseriscono che l'architettura moderna è imitazione di mode straniere replichiamo che il loro Jabio nazionalismo pretenderebbe di tagliar fuori l'architettura italiana da un mocimen to mendiale di rindovamento. del quale invece l'Italia fascista deve prendere il comundo. Se essi proclamano che l'architettura moderna è architettura do ingegaeri nei rispondiamo che abbiamo troppo rispetto verso gli ingegneri per prostarel ol gluoco di chi intende crea re, dall'una o dall'altra parte, per motivi di profitto persona le un dualismo autipatico a înesisteme.

Invochiamo percio la cessazione di una gazzarra che si risolve in uno spreco inutile di tempo e di energie, e che tende ed un turbamento dannaso di la discussione appassianata ma con fede. Del valore delle no- idee e di coscienza. Noi vogliaproficua di cui l'arte si giova. stro opere giudichera serena- mo lavorare in un'atmosfera di mente l'Italia di damani. Non serenità che le chiacchiere non tolleriamo più che i critici pre- devono intorbidire. Noi stamo suntaoni o i professionisti gelo- altrettanto lantani dal vecchiu-

si gettino il discredito sul no- un acreditati e morti per sempre, quanto dai falsi e disinvolti profittatori del modernismo. Lavoriamo per l'offermazione sempro più salda e cosciente dell'architettura italiana moderna e abbiamo fede, incrollabile fede, che il tempo ci daen rogione. Questo proclama shora l'a-

meno, l'ambiguo, ecc. Le sue circonfocuzioni, il suu precisare generico, il suo divagare rotenzte di parole, il comodo raccomundare di lasciare ni posteri l'arden sentenza, lo stile pantofolzio, biscesco, via di mezzo, e quante altre comicissime cose (Ira cui l'immagine della lotta di classe) hanno tutta l'aría di nascondere qualche nuova combinazione. E' an altro tentativo del gallo o nove

Braco Bardi! Nai siumo ptenamenta d'accordo con te. Pero tu non dici che questi anonimi, sempre e comunque esseri spregevali, senza dubbio sono i protervi tentacoli di chisra quale potente camarilla, di chissà quele connento società». E allora, ecco qua, lo diciama